Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Venerdì, 26 giugno** | **Numero 151**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 547 col quale sono approvate le tariffe dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni dei lavoratori addetti alle aziende agricole* — **R. decreto** *n. 548 col quale viene modificato il regolamento, sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374* — **R. decreto** *n. 568 col quale vengono modificati gli articoli 5 e 17 del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50, contenente disposizioni per l'ammissione in magistratura* — **R. decreto** *n. 574 col quale il collegio elettorale di Oleggio (Novara) è convocato per il giorno 19 luglio 1914 per procedere alla votazione di ballottaggio* — **R. decreto** *che scioglie la Amministrazione della Congregazione di carità di Modica (Siracusa)* — **R. decreto** *che stabilisce le sezioni elettorali delle Camere di commercio e industria di Catanzaro* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Isernia (Campobasso), Molfetta (Bari) e Aquino (Caserta)* — **Decreti Ministeriali** *con cui si fissa il giorno per l'esame nel concorso per la nomina ad un posto di assistente in zooiatria* — **Ministero dell'interno**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti** - Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, loro vedove ed orfani minorenni durante il 1° trimestre 1914* — **Corte dei conti**: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro**: *Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza — Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico - *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro. *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Senato del Regno: *Seduta del 25 giugno 1914* — **Camera dei deputati**: *Seduta del 24 giugno 1914* — **Diario estero** — **Dalla Libia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della **proprietà intellettuale**: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento e di prolungamento rilasciati nella 1ª quindicina di marzo 1914.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1473 (serie 3ª), modificata con la legge 23 dicembre 1886, n. 4233 (serie 3ª) sull'istituzione della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Veduta la legge 28 marzo 1912, n. 304, che approva la nuova Convenzione stipulata in data 16 giugno 1911 fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e gli istituti fondatori della predetta Cassa;

Veduta l'istanza con la quale la Cassa medesima domanda l'approvazione delle tariffe dei premi e la tabella delle indennità per l'assicurazione libera degli addetti alle aziende agricole, per i lavori non contemplati dalla legge (t. u.) 31 gennaio 1904, n. 51, approvate dal Consiglio superiore della Cassa, nella seduta del 27 giugno 1913;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate in via di esperimento, le tariffe dei premi per l'assicurazione contro gl'infortuni dei lavoratori addetti alle aziende agricole, per i lavori non contemplati dalla legge (t. u.) 31 gennaio 1904, n. 51, e la tabella delle indennità per l'assicurazione predetta, predisposte dalla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, unite al presente decreto, e viste e sottoscritte, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TARIFFA AREALE AGRICOLA

PREMIO, per ettaro di terreno, per l'assicurazione degli addetti alle sottoindicate colture:

	ASSICURAZIONE A INDENNITÀ		
	Massime	Medie	Minime
	Lire	Lire	Lire
1) Prati e pascoli:			
a) con rischi speciali (prati irrigui, artificiali, erbai, con falciatura a mezzo di macchine azionate da animali, prati alberati o con pericoli particolari derivanti dalla località, dai trasporti, ecc.; pascoli con allevamento di bestiame)	0.95	0.75	0.50
b) senza rischi speciali	0.65	0.50	0.30
2) Frumento e congeneri (segala, orzo, avena, ecc.)	1.50	1.20	0.75
3) Granoturco (mais, frumentone, meliga, melgone) e congeneri (saggina, miglio, panico, ecc.)	2.20	1.75	1.10
4) Riso	1.80	1.45	0.90
5) Orticoltura (legumi e verdure) e piante erbacee industriali (oleifere, tintorie, ecc.)	1.70	1.35	0.85
6) Floricoltura e giardinaggio:			
a) con parte alberata di qualche importanza	1.80	1.45	0.90
b) con parte alberata trascurabile	1.50	1.20	0.75
7) Piante tessili (canapa, lino, cotone)	3 —	2.40	1.50
8) Vigneti:			
a) con rischi speciali (vigna in collina od in montagna, a ceppi molto spessi, a pergolato, a sostegni vivi, con bosco pel legname occorrente alla vigna, con produzione del vino, ecc.)	4 —	3.20	2 —
b) senza rischi speciali	3 —	2.40	1.50
9) Oliveti, frutteti, gelseti	3.50	2.80	1.75
10) Agrumeti	6 —	4.80	3 —
11) Boschi (escluso l'abbattimento):			
a) d'alto fusto	2.50	2 —	1.25
b) cedui	1.50	1.20	0.75
12) Colture in rotazione:			
a) con rischi speciali (con prevalenza di colture molto tassate, o intensive, o con parte alberata, ecc.)	1.80	1.45	0.90
b) senza rischi speciali	1.30	1.05	0.65
c) in genere (senza possibile distinzione)	1.60	1.30	0.80
Premio minimo annuo	15 —	10 —	5 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

SPECIE d'infortunio	INDENNITÀ FISSE assicurate	TIPI DI ASSICURAZIONI AD INDENNITÀ		
		Massime	Medie	Minime
Morte	Uomini (da 15 anni in avanti) e vedove capo-famiglia . . . . L. 2000 Donne adulte (da 15 anni in avanti) . . » 1000 Fanciulli d'ambo i sessi (da 9 a 15 anni) e vecchi oltre i 70 anni » 500	Indennizzi completi	Indennizzi completi	Indennizzi completi
Inabilità permanente con sussidio di malattia sino a 90 giorni	Uomini e vedove capo-famiglia . . . . . . L. 2500 Donne adulte, fanciulli e vecchi . . . . . . » 1200	Indennizzi completi	Escluse dall'indennizzo le permanenti inferiori all'11 0[0	Escluse dall'indennizzo le permanenti inferiori al 21 0[0
	Uomini e vedove capo-famiglia . . . . . . L. 1 Donne adulte, fanciulli e vecchi . . . . . . » 0,50 al giorno		Escluso	Escluso
Inabilità temporanea	Uomini o vedove capo-famiglia . . . . . . L. 1 Donne adulte, fanciulli e vecchi . . . . . . » 0,50 al giorno	Franchigia relativa di 5 giorni	Franchigia assoluta di 20 giorni	Esclusa
Responsabilità civile	Coi massimi di L. 3000 per ogni persona colpita, e di L. 20,000 per sinistro collettivo	Compresa	Compresa	Compresa

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 518 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato che coprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali, approvato con decreto Reale del 13 aprile 1911, numero 374;

Visto l'art. 125 (ultimo comma) del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono apportate le seguenti aggiunte e varianti al predetto regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato che coprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali:

Art. 1. — Alle lettere *a*), *d*), *e*), *m*), ed *o*) sono sostituite le seguenti:

a) siano ascritti al corpo delle guardie di città e carcerarie, o appartengano al personale operaio (macchinisti, elettricisti e fochisti) addetto al servizio dei battelli incrociatori per la vigilanza finanziaria dei laghi e della laguna e alle relative officine di riparazione;

d) si trovino a prestar servizio come specialisti laureati, capitecnici principali, capitecnici, capi disegnatori, disegnatori, ragionieri capi, ragionieri, gestori di magazzino e di cassa, archivisti ed ufficiali d'ordine, assistenti di magazzino, negli istituti, negli stabilimenti militari marittimi o nei Regi arsenali e come operai o manovali, purchè questi ultimi vi siano addetti almeno da tre mesi;

e) siano impiegati a ruolo organico nelle capitanerie di porto o nel servizio semaforico della Regia marina, compresi i fattorini semaforici;

m) siano ufficiali o impiegati d'ordine di pubblica sicurezza a ruolo organico, o appartengano alle compagnie dei barracelli in Sardegna;

o) siano allievi istitutori, istitutori, vice censori o censori dei riformatori governativi.

Art. 2. — Al secondo comma è sostituito il seguente:

Tale limitazione non riguarda i militari anzidetti impiegati nell'Amministrazione postale e telegrafica, addetti esclusivamente al servizio attivo telegrafico e compresi nelle categorie degli ispettori, vice ispettori, capi ufficio, ufficiali telegrafici, ufficiali d'ordine, alunni e meccanici.

Art. 10. — Dopo questo articolo viene aggiunto il seguente:

Art. 10-*bis*. — Il ministro della guerra ha facoltà di concedere, con le modalità che saranno stabilite per l'applicazione del presente regolamento, la dispensa dalle chiamate alle armi per mobilitazione ai militari di truppa di milizia mobile e di milizia territoriale che siano infermieri nei manicomi provinciali.

La dispensa dovrà essere limitata al numero di infermieri necessario affinchè, tenuto conto delle possibili sostituzioni, la deficienza di personale, che deriverebbe dal richiamo alle armi, non sorpassi possibilmente un sesto del numero dei posti di organico.

Art. 11. — Dopo questo articolo è aggiunto il seguente:

Art. 11-*bis*. In tempo di pace possono essere dispensati dal rispondere alle chiamate gli ufficiali in congedo ed i militari di truppa in congedo illimitato che, da almeno sei mesi, fanno parte del personale addetto all'esercizio delle linee automobilistiche in servizio pubblico, con la qualità di conducenti (chauffeurs).

La dispensa sarà concessa di volta in volta con le modalità che saranno stabilite dal ministro della guerra.

Art. 14. — Il secondo comma viene soppresso.

Art. 18. — Al secondo comma è sostituito il seguente:

La rinunzia suddetta potrà essere accordata fin dal tempo di pace, previo il nulla osta delle amministrazioni da cui dipendono, agli ufficiali di complemento provenienti dai sottufficiali congedati con otto o più anni di servizio e agli ufficiali della milizia territoriale, come pure agli applicati delle amministrazioni militari dipendenti ed agli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, i quali aspirino alla nomina a sottotenente di milizia territoriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 568 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50, contenente disposizioni per l'ammissione nella magistratura;

Ritenuta la convenienza di modificare gli articoli 5 e 17 del suddetto R. decreto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 5 e 17 del R. decreto 30 gennaio 1913, n. 50, contenente disposizioni per l'ammissione in magistratura, sono modificati nel modo seguente:

Art. 5. — Il procuratore del Re comunica al presidente del tribunale i nomi degli aspiranti di cui ha ricevuto le domande con le altre indicazioni opportune. Entrambi raccolgono separatamente informazioni sulla loro condotta e moralità e sulle condizioni di famiglia e parentela anche allo scopo di accertare se gli aspiranti si trovino nei casi d'incapacità previsti negli articoli 6 e 7 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e le comunicano ai rispettivi capi presso la Corte d'appello.

Il procuratore del Re deve, inoltre, rimettere al procuratore generale la dichiarazione del casellario giu-

diziale, di cui all'art. 14 del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107.

Il procuratore generale ed il primo presidente della Corte d'appello, completate, se occorra, le informazioni ricevute, le rimettono con unico rapporto al ministro della giustizia, esprimendo in forma distinta le rispettive osservazioni quando vi sia fra loro qualche divergenza.

Il ministro delibera sull'ammissione dei singoli aspiranti al concorso, e ne dà partecipazione individuale, tanto agli ammessi quanto agli esclusi, almeno dieci giorni prima degli esami.

Non sono ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risultino di moralità e di condotta assolutamente incensurate, nè coloro che siano stati preventivamente esclusi dal concorso a norma dell'ultimo comma dell'art. 11.

Neppure sono ammessi coloro che, presentatisi in due precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, o si ritirarono per qualsiasi causa, dopo aver preso parte ad alcuna od alcune delle prove scritte ed orali, e non riportarono nelle medesime almeno sei voti. Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 17. — Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova scritta ed orale.

Prima dell'assegnazione dei punti la Commissione o Sottocommissione delibera per ciascuna prova, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Qualora i membri siano di numero pari nelle votazioni, a parità di voti prevale quello del presidente.

Nell'affermativa ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato. Le frazioni di voto sono calcolate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 giugno 1914 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati disponeva che fosse indetta una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Ercole Varzi e Cesare Sarfatti nel collegio elettorale di Oleggio, in provincia di Novara;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Oleggio è convocato per il giorno 19 luglio 1914 affinchè proceda ad una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Ercole Varzi e Cesare Sarfatti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Modica;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Modica è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sullo ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto in data 15 ottobre 1875, n. 2758, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Catanzaro;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed industria che ha sede nella predetta città, in data 27 agosto 1913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catanzaro sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto 27 ottobre 1875, n. 2758, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Catanzaro.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Catanzaro	Catanzaro — Albi — Amaroni — Amato — Andali — Argusto — Badolato — Belcastro — Borgia — Caraffa — Cardinale — Cenadi — Centrache — Cerva — Chiaravalle Centrale — Crichi — Cropani — Davoli — Fossato — Gagliato — Girifalco — Gasperina — Guardavalle — Isca sul Jonio — Magisano — Marcedusa — Marcellinara — Miglierina — Montauro — Montepaone — Olivadi — Palermiti — Pentone — Petrizzi — Satriano — Sellia — Sersale — Settingiano — Sorbo San Basile — Soverato — Soveria Simeri — Squillace — Staletti — Sant'Andrea Apostolo — Santa Caterina del Jonio — San Floro — San Sostene — San Vito — Taverna — Tiriolo — Torre Ruggero — Valle Fiorita — Zagarise.
2	Cotrone	Cotrone — Carrizzi — Cirò — Crucoli — Cutrò — Isola Capo Rizzuto — Melissa — Pallagorio — San Mauro Marchesato — San Nicola dell'Alto — Strongoli — Umbriatico — Verzino.
3	Petilia Policastro	Petilia Policastro — Belvedere Spinello — Caccuri — Casabona — Casino — Cotronei — Mesuraca — Petronà — Rocca Bernarda — Savelli — Rocca di Neto — Scandale — Santa Severina.
4	Monteleone	Monteleone — Cessaniti — Filandari — Filogaso — Francica — Jonadi — Mileto — Piscopio — Rombiolo — San Calogero — San Costantino — San Gregorio — Sant'Onofrio — Stefanaconi.
5	Serra S. Bruno	Serra San Bruno — Acquaro — Arena — Brognaturo — Capistrano — Dasà — Dinami — Fabrizia — Gerocarne — Mongiana — Nardo di Pace — Pizzoni — San Nicola da Crissa — Simbario — Sorianello — Soriano — Spadola — Vallelonga — Vazzano.
6	Tropea	Tropea — Drapia — Joppolo — Limbadi — Nicotera — Parghelia — Ricadi — Spilinga — Zambrone — Zungri.
7	Pizzo	Pizzo — Briatico — Cortale — Curinga — Francavilla Angitola — Filadelfia — Maida — Majerato — Monterosso — Polia — San Pietro a Maida.
8	Nicastro	Nicastro — Decollatura — Carlopoli — Cicala — Conflenti — Falerna — Feroleto — Gimigliano — Gizzeria — Jacurso — Martirano — Motta Santa Lucia — Nocera Terinese — Pianopoli — Platania — San Bisse — San Mango d'Aquino — Serrastretta — San Pietro Apostolo — Soveria Mannelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isernia (Campobasso).*

SIRE!

Dopo varie adunanze del Consiglio comunale di Isernia riuscite infruttuose per mancanza di numero legale, non ostante l'importanza degli oggetti inscritti all'ordine del giorno, il sindaco, la Giunta e buon numero di consiglieri hanno rassegnato le dimissioni e nulla è valso a scongiurare tale crisi nella imminenza delle elezioni generali per la rinnovazione integrale della rappresentanza municipale.

Essendosi così il Consiglio comunale ridotto ad un numero di componenti insufficiente al suo legale funzionamento, è indispensabile provvedere alla gestione di quella civica azienda con la nomina di un R. commissario.

Tale provvedimento radicale è specialmente consigliato dalla improrogabile necessità di riorganizzare i pubblici servizi, già tanto trascurati, e sistemare la finanza gravemente compromessa, cominciando con la formazione del bilancio per l'esercizio corrente che ancora manca.

La gestione straordinaria servirà ad eliminare le gravi difficoltà esistenti e ad assicurare alla nuova rappresentanza comunale vita duratura e proficua.

Il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 25 maggio corrente, ha

espresso parere favorevole allo scioglimento di detto Consiglio comunale ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isernia, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Guido Lodoli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molfetta (Bari).*

SIRE!

Per intestini dissensi e per difficoltà sorte in conseguenza della nuova situazione dei partiti locali trentacinque dei quaranta consiglieri del comune di Molfetta hanno rassegnate le proprie dimissioni.

La crisi così determinatasi, dopo che da parecchio tempo aveva conturbato il normale andamento dell'amministrazione comunale, ha finito col paralizzarne l'azione.

Per tal modo importanti questioni, che aspettavano la loro urgente soluzione, sono restate sospese, e fra esse il consolidamento delle finanze, la sistemazione del personale, il miglior assetto dei servizi di polizia urbana e sanitaria, la piena ed esatta attuazione del piano regolatore.

Per la soluzione di esse è necessario il pronto intervento di un amministratore straordinario che con una azione equa, e conciliante, estranea alle competizioni locali, attutisca i dissensi e assicuri il regolare svolgimento delle funzioni amministrative.

Urge quindi, anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 maggio corrente, sciogliere il Consiglio comunale, per far luogo, ad una gestione straordinaria che abbia l'autorità ed il prestigio necessari per affrontare la difficile situazione ed avviare alla loro equa soluzione gli ardui problemi restati sospesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molfetta, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Fedele Di Noia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Aquino (Caserta).*

SIRE!

Un'inchiesta compiuta presso l'amministrazione comunale di Aquino ha messo in evidenza le anormali condizioni di quella civica azienda nei più importanti rami di servizio e la necessità di provvedere ad un generale riordinamento di essi, affinchè la nuova rappresentanza consiliare non venga ostacolata nello svolgimento della sua azione.

L'ufficio comunale infatti è in grande disordine, la viabilità trovasi in pessime condizioni, il servizio della pubblica illuminazione da tempo è gestito da una società privata, senza regolare contratto e senza garanzie di regolarità e continuità.

Dato d'altra parte il vivo malcontento della popolazione contro l'amministrazione in carica, accusata di incuria nella tutela degli interessi del Comune e di partigianerie nell'esercizio del suo mandato, lo scioglimento del Consiglio comunale di Aquino si rende necessario, anche per assicurare al Comune in occasione delle elezioni per la rinnovazione della rappresentanza ordinaria una amministrazione estranea alle competizioni locali che offra garanzie di indipendenza e sappia svolgere una azione moderatrice nel periodo della lotta elettorale.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 25 maggio corrente ha espresso parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale anzidetto, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Aquino, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonino Lucisano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il precedente decreto 12 maggio 1913 col quale venne indetto un esame di concorso per la nomina ad un posto di assistente laureato in zooiatria presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica;

Veduto il regolamento speciale per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica approvato con R. decreto 9 agosto 1912, n. 885;

Decreta:

Art. 1.

Le prove di esame del concorso per la nomina ad un posto di assistente laureato in zooiatria presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica avranno inizio il giorno 4 aprile 1914.

Art. 2.

La Commissione esaminatrice è composta dei signori:

1. Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo, consigliere di Stato, presidente;
2. Lanzillotti Buonsanti comm. prof. Nicola, membro del Consiglio superiore di sanità;
3. Colucci comm. dott. Leonardo, direttore capo della divisione 8ª presso la Direzione generale della sanità pubblica;
4. Mazzini prof. dott. Giovanni, insegnante di polizia sanitaria, ispezione degli animali e delle carni da macello presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Torino;
5. Marcone prof. dott. Giuseppe, direttore della scuola superiore di medicina veterinaria presso la R. Università di Pisa.

Le funzioni di segretario sono esercitate dal dott. Emilio Fava, segretario veterinario presso la Direzione generale della sanità pubblica.

Roma, 26 marzo 1914.

Pel ministro
CELESIA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuto che il prof. dott. Nicola Lanzillotti-Buonsanti ha, per giustificati motivi, declinato l'incarico conferitogli col decreto Ministeriale 26 marzo 1914 che lo chiamava a far parte della Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di assistente veterinario nel laboratorio di batteriologia e micrografia della sanità pubblica, indetto con decreto Ministeriale 12 maggio 1913;

Veduto l'art. 13 del regolamento 9 agosto 1912, n. 885;

Decreta:

In luogo del prof. dott. Nicola Lanzillotti-Buonsanti è chiamato a far parte della Commissione giudicatrice nel suddetto concorso il colonnello cav. dott. Antonio Cattani, membro del Consiglio superiore di sanità.

Roma, 3 aprile 1914.

Pel ministro
CELESIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1914:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):
Natoli cav. dott. Ferdinando (fuori ruolo perchè in Libia) — Miglio dott. Federico.

Segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000):
Ciampani dott. Tommaso.

Segretario promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500):
Zannelli dott. Emanuele.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale e ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati, in seguito ad esame di concorso per merito distinto, primi ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000):
Matteucci rag. Renato — Belleli dott. rag. Roberto — Sigismondi dott. rag. Cesare.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Consigliere di 1ª classe nominato vice prefetto (L. 8000):
Boniburini cav. dott. Abdenago.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1914:

Consigliere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):
Kulczicki conte cav. dott. Casimiro.

Consigliere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 6000):
Bencivenga Barbaro cav. dott. Isidoro.

Consigliere promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 5000):
Cera dott. Gaetano.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Consigliere aggiunto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale e segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale nominati, per titolo d'esame, consiglieri di prefettura di 4ª classe (L. 4500):
Galvano dott. Vincenzo — Giannitrapani dott. Francesco.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Consigliere aggiunto promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):
Monarca dott. Adolfo.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1914:

Consiglieri aggiunti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500):
Ercolani dott. Ercole — De Luca uff. dott. Salvatore.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

De Crecchio dott. Gaetano.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1914:

Consiglieri aggiunti promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000):
Ravenna dott. Filippo — Castrogiovanni dott. Carmelo.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Furitano dott. Marcello.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1914:

Consiglieri aggiunti di 4ª classe che prendono posto nel ruolo della classe stessa, cessando dall'appartenervi in soprannumero:
Cetti dott. Angelo — Valenti dott. Fabio.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Soldaini dott. Giuseppe.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Amari nob. dott. Gabriele, consigliere aggiunto di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Bargis cav. dott. Stefano, consigliere di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per comprovata infermità.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Saliola rag. Domenico, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Antolini Ferruccio, custode di 2ª classe nel personale degli archivi di Stato nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500) con riserva d'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1914:

Spiezia Aniello, usciere di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed inabilità a continuarlo.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 24 dicembre 1913:

Pistolese Serafino, aiutante di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Cesari dott. Luigi, segretario medico di 2ª classe, è nominato medico provinciale aggiunto di 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Ovazza dott Vittorio Emanuele, medico provinciale aggiunto di 5ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

De Padova cav. dott. Giacomo, commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Gasti cav. uff. dott. Giovanni, a Roma (Scuola di polizia scientifica), commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

Cosentino cav. Achille, commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Costantino cav. Francesco di Paola, commissario di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

D'Aulisio Garigliota Giovanni, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Avitabile Augusto, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000).
Visconti Felice — Garzone Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 1ª marzo 1914:

Rigoni rag. Adolfo, delegato di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500).
Antoci dott. Giuseppe — D'Ajala Emanuele — Tringali Pompeo.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Sergente Filippo, delegato di 5ª classe promosso ala 4ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Ruspoli Gesualdo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Vitti Carlo, delegato di 3ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1914:

Alongi comm. Giuseppe, ispettore generale di 1ª classe, reinscrizione nel ruolo, ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Alunni applicati e sottufficiale nel R. esercito, nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):
Addrizza Arturo — Cipolletta Luigi — Picerno Gaetano — De Stefano Giovannino.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Cocozza Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1914:

Stella Mario, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2500).
Applicati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Ancona Giuseppe — Tafuri Gaetano — Trigona Umberto.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1914:

Luciano Ubaldo.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1914:

Bombara Rosolino.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

D'Errico Ernesto, archivista di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1913:

Tosti Augusto, applicato di 1ª classe, sospeso, a tempo indetermi-

nato, dal grado e dallo stipendio (art. 52 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sugl' impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1913:

Rizzo Giovanni, applicato di 2ª classe, revocata la sospensione, a tempo indeterminato, dalle funzioni e dallo stipendio, inflittagli con decreto 20 gennaio 1913.

Con R. decreto del 6 novembre 1913:

Rizzo Giovanni, applicato di 2ª classe, destituito dall'impiego.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani minorenni durante il 1° trimestre 1914.

Reina Anselmo, pensione, L. 1706,67.
Pipinato Giuseppina, ved. Antico, id., L. 1263,96.
Salvatore Luigi, id., L. 1470,56.
De Vincenzo Giuseppe, id. L. 2235,44.
Macaluso Antonino, id., L. 1164,04.
De Filippis Elisabetta, ved. Irianni, id., L. 912,15.
Polillo Fortunato, id., L. 1352,02.
Galassi Don Domenico, id., L. 1150.
Nalin Bortolo, id., L. 1424,45.
Azzellino Teresa in Tangaro, id., L. 960,58.
Ferreri Maurizia, id., L. 573,74.
Ciceri Regina in Ferrari, id., L. 1058,43.
Rossi Pietro, id., L. 645,31.
Belmonte Francesco, id., L. 1657,48.
Paltrinieri Maria in Carpineti, id., L. 440,30.
Carratura Giuseppa in Guerra, id., L. 1095,57.
Fersola Emilia in Iacoviello, id., L. 400.
Mallardo Rosa in Fusco, id., L. 776,54.
Velardi Giovanni, id., L. 1707,78.
Bardini Zelude in Jacomelli, id., L. 1375,12.
Romano Eleonora in Iossa, id., L. 560,01.
Gualdoni Carolina, id., L. 1042,26.
Altieri Reparata in Baldini, id, L. 968,31.
Fragni Edvige, id., L. 691,55.
Mascari Giacinta, id., L. 1452.
Bussa Maria, ved. Ghidella, id., L. 659,89.
Crivellari Elisabetta, ved. Furlanetto, id., L. 936,77.
Morzenti Esterina, id., L. 447,59.
Cappiello Rosa, id., L. 1184,70.
Capineri Teresa in Benucci, id., L. 860,68.
Reati Rosa, ved. Marenzi, id., L. 1173,53.
Bini Pellegrino, id., L. 746,64.
Galloni Rita in Zerbini, id., L. 322,56.
Sighinolfi Virginio, id., L. 333,41.
Connò Brigida in Pacilio, id, L. 909,20.
Gardelin Francesca, id., L. 825,74.
Bollea Giovanni Battista, id., L. 358,48.
Alleati Tranquilla in Camera, id., L. 1039,89.
Rizzo Salvatore, id., L. 626,12.
Carrero Carlo, id., L. 1277,41.
Matsches Rosalia in Leo, id., L. 422,29.
Cortesi Milziade, id., L. 1273,46.
Bricchi Giuseppina, id., L. 1229,56.
Pedrazzini Mansueto, id., L. 1090,24.
Codroico Antonio, id., L. 1484,41.
Capozi Agostino, id., L. 615,12.
Cervi Pietro, id., L. 1039,83.
Conforti Maria, ved. Melacina, id., L. 806,78.
Filippone Virginia, ved. Promis, pensione, L. 674,80.
Del Basso Rosa, ved. Suddici, L. 1128,63.
Silva Albina, id., L. 1075,77.
Peirano Gaetano, id., L. 756,67.
Renda Francesco, id., L. 1037,79.
Baviera Giovanni, id., L. 502,29.
De Ceglie Maria in Rospi, id., L. 705,91.
Luise Lodovico, id., L. 1275,08.
Vescovo Malvina, id., L. 863,74.
Muroni Clementina, ved. Mereu, id., L. 400.
Perosi Maria, id., L. 648,35.
Vannini Emilia in Manzuoli, id., L. 646,19.
Arnaud Sabina, id., L. 792,31.
Valeriani Marianna in Pantaloni, supplemento, id., L. 50,86.
Rendina Vincenzo, id., id., L. 51,67.
Badinelli Ambrosina, id., L. 1064,55.
Ramaioli Adelaide, ved. del maestro Sgrignami, id., L. 250.
Padovano Giovanna, id. id. Giuffrè, id., L. 847,37.
Cappuccio Filomena, id. id. Novellino, id. L. 281,99.
Basile Teresina, id. id. Bartoletti, ed orfani, id. L. 318,95.
Vitalini Ermellina, id. id. Lanella, id., L. 650,94.
Turbiglio Angela, id. id. pens. Emina, id. L. 469,55.
Nizzoli Regina, id. id. Rossi, ed orfani, id., L. 375,23.
Ballesio Teresa, id. id. Ballesio, id., id., L. 341,20.
Stuardi Caterina, id. id. pens. Serra, id., L. 648,88.
Panzacchi Corinna, id. id. id. Farnè ed orfani, id., L. 552,09.
Faccioli Virginia, id. id. id. Pistori, id., id., L. 250.
Vesce Raffaela, id. id. Cantelmo, id., id., L. 366,88.
Invernizi Caterina, id. id. pens. Invernizi, id., L. 250.
Salvador Luigia, id. id. id. Bertoli, id., L. 250.
Provenzi Giuseppa, id. id. id. Ridolfi, ed orfani, id., L. 250.
Orfano della maestra La Viola-De Nisi, id., L. 271,43.
Orfana id. Vannini-Manzuoli, id., L. 323,10.
Orfani id. Fabiani-Reynaldi, id., L. 368,30.
Orfana id. Lagravinese-Castellano, id., L. 250.
Connarsa Giuseppina, ved. del maestro D'Andrea, ed orfani, id., lire 369,85.
Bocchi Luigi, indennità, L. 786,17.
Errani Pompeo, id., L. 943,66.
Mantovani Isido, id., L. 1491,79.
Sommaruga Antonietta in Fedeli, supplemento, id., L. 73,74.
Pasqualetti Evaristo, pensione, L. 1188,95.
Prano-Cambieri Luigia, id., L. 400.
Corradi Tito, id., L. 1445.
Ferrari Dorino, id., L. 509,21.
Costa Maria Vittoria, id., L. 1232.
Roppo Filippo, id., L. 944,02.
Milani Guglielmina, id., L. 743,03.
Ratto Teresa, ved. Calvi, id., L. 1264,67.
Di Gabriele Giuseppina, id., L. 1236,81.
Falcone Rosina, id., L. 736,53.
Nardello Don Giovanni, id., L. 969,86.
De Rosa Maria in Gonnella, id., L. 1236,22.
Vicentini Emilia, ved. Seraglia, id., L. 868,60.
Argenta Virginia, id., 1430.
Buscemi Benedetto, id., L. 1046,68.
Muttoni Massimina, id., L. 413,61.
Vassallo Gio. Batta, id., L. 471,23.
Cimino Cecilia in Cornelio, id., L. 523,82.
Ferrabini Emilia, id., L. 1093,77.
Zorzoli Antonio, id., L. 1470.
Magnaghi Maria in Bozzoni, id., L. 308,06.
Bordon Giuseppe, id., L. 1444,44.
Maccagnan Giovanni, id., L. 1129,69.
Croce Antonio, id., L. 1186,19.
Avogaro Carlo, id., L. 1256,76.
Sabbadini Maria, id., L. 1431,27.

Rampanti Maria, pensione, L. 1022,97.
Arcangeli Anna. id., L. 762,52.
Buffoni Maddalena, id., L. 594,32.
Pizzi Ida, id., L. 890,37,
Marabini Elisa in Camisotti, id., L. 1232.
Piovesan Ferdinando, id., L. 1293,52.
Massa Emilia in Zucchelli, id., L. 300.
Beghelli Biagio, L. 1119,49.
Moro Caterina, id., L. 1226,78.
Calabrese Ernesto Giuseppe, id., L. 1271,82.
Sensi Ulderico, id., L. 872,43.
Viccari Filomena in De Stefano, id., L. 1256.
D'Angelo Rosaria in Battaglia, id. L. 1149,58.
Maietta Agostino, id., L. 1057,76.
Odini Gio. Batta, id., 757,42.
Marini Omilde, id., L. 794,51.
Barazzotto Angela in Zegna, id., L. 350.
Bastico Ernesta in Biffignandi, L. 609,83.
Pedotti Cesare, id., L. 1027,59.
Ippolito Guglielmo, id., L. 411,96.
Verardi Lucia, ved. Sartoris, id., L. 789,84.
Otranto Carlo, id., L. 1450.
Cunial Angelo, id., L. 1309,73.
Milanetti Maria, id., L. 773,92.
Benassi Elvira in Lotito, id., L. 563,73.
De Litala Maria Grazia, id., L. 770,03.
Nani Caterina, id., L. 341,93.
Albertini Giovanni, id., L. 1193,85.
Malcangi Procopio, id., L. 972,63.
Trucco Camilla, id., L. 1025,11.
Barco Carlotta, id., L. 1067,51.
Merlo Ernesta, id., L. 300.
Bonaiuto Stella, id., L. 597,48.
Maccaroni Enrica in Veccia, id., L. 1092,94.
Mazzi Clelia, id., L. 1186,32.
Casaglia Luigi, id., L. 1050,15.
Molinari Michele Angelo, id., L. 880.
Mazzinghi Luigia, ved. D'Errico, id., L. 908,68.
Martini Agostino, id., L. 1466,67.
Manfrea Guglielmina, supp.to id., L. 185,30.
Gulino Giuseppe (eredi), id., L. 1277,34.
Dellavalle Erminia, ved. m. Giovanelli, ed orfana, id., L. 250.
Giorgetti Giuseppa Giovanna, id. id. p.to Milanese, id., L. 683,12.
Jus Maddalena, id. id. Boreani, ed orfani, id., L. 502,16.
Petrioli Angiolina id. id. Storazzini, id., id, L. 440,01.
Fabbris Filomena, id. id. Salvan, id., id., L. 205,52.
Orfani della maestra, id. id. Zecca-Conte, id., L. 250.
Orfani id. id. pensionata Ferrario-Abbate, id., L. 250.
Piattelli Noè, id., L. 1470.
Tonani Carlo, indennità, L. 955,27.
Andreani Erminia, id, L. 2014,21.
Bergagnin Paolo, id., L. 880,04.
Valentini Antonietta in Turco, id., L. 2029,58.
Lombardo Angela in Barra, id., L. 683,88.
Jafolla Maria, ved. m., De Sanctis, ed orfani, id, L. 458,40.
Terrile Serafina, id. id. Bertolotto, id., id., L. 1022,56.
Polti M. Caterina, id. id. Zanoletti, id., id., L. 545,80.
Ciampi Fabiola, id. id. Babolini, id., id., L. 975,58.
Lombardi Rosa, id. id. Lombardi, id., id., L. 713,66.
Carpinteri Paolina, id. id. Fiore, id., id., L. 1166,03.
Rositani Teresa, id. id. Lubrano, id., id., L. 450,40.
Scuteri M. Giovanna, id. id. Foti, id. id. L. 815,49.
Spelta Maria, id. id. Cattaneo, id. id. L. 1125,05.
Magris Teresa, id. id. Fasano, id. id. L. 881,61.
Corbelli Isolina, id id. Benassi, id. id. L. 1217,24.
Bonaccorso Venera, id. id. Dibilio, id. id. 1196,73.

Bosi Carolina, ved. m. Babini, ed orfani, pensione, L. 615,88.
Amaranto Chiara, id. id. Florio, id. id. L. 1196,78.
Falzi Margherita, id. id. Dalla Via, id. id. L. 1014,42.
Caporale Anna Rosa, id. id. Lenge, id. id. L. 1157,39.
Melis Filippina, id. id. Carrada, id. id. L. 516,22.
Prosperini Antonia, id. id. Ferrero, id. id. L. 662,63.
Dore Elisa, id. id. Cabiddu, id. id. L. 1033,44.
Orfana della maestra Moroni-Fontana, indennità L. 861,92.
Orfani id. Moretti-Fornasiero, indennità L. 508,60.
Gabrini Palmira, ved. Ferri, pensione L. 350.
Ghezzi Angiolo, id. L. 836,01.
Candiani Giulia in Scolari, id. L. 1399,93.
Messina Salvatore, id. L. 1665,74.
Cieri Raffaella in Trotta, id. L. 1440,90.
Calzaverini Gaetano, id. L. 1570,15.
Perussio Antonio, id. L. 1650.
Orsi Elisabetta, id. L. 1470.
Dorvinò Adele, id. L. 824,57.
Tomassini Edvige, id. L. 547,66.
Giudasci Angelo, id. L. 724,32.
Carnago Teodora, id. L. 1137,21.
Curti Ermenegilda, id. L. 844,38.
Frangipane Gaetano, id. L. 1496,35.
Del Signore Lucia in Nardi, id. L. 848,24.
Cavalieri Rosa in Cinti, id. L. 934,66.
Massoglia Giov. Batta, id. L. 913,77.
Oppio Emilio, pensione L. 1218,45.
Allemand Giovanni, id. L. 953,15.
Vegas Luigi, id. 1730.
Rapisarda Giuseppe, id. L. 1450.
Reggiani Maria, id. L. 898,79.
Ruozi Felicita Marta, id. L. 846,05.
Sibilla Maria in Ferrarotti, id. L. 715,95.
Salgarelli Celidonio, id. L. 1460,89.
Enrico Carolina in Feudale, id. L. 1089,32.
Rosi Angelo, id. L. 1181,20.
Rebuzzini Angelo, id. L. 930,20.
Tiberti Giuditta in Preti, id. L. 915,71.
Orzati Caterina, ved. Sargentelli, id. L. 1270,40.
Meriano Teresa, id. L. 992.
Sincero Carlo, id. L. 1155,52.
De Sandre Teresa, ved. Furlan, id. L. 679,37.
Intonti Liberato, id. L. 1657,84.
Pavesi Elisa, ved. Caldara, id. L. 478,50.
Serafini Luigi, id. L. 1430.
Bosisio Felicita in Pirovano, id. L. 749,29.
Campagna Pietro Francesco, id. L. 414,45.
Bellotti Tommaso, id. L. 1293,54.
Fogli Cesare, id. L. 1581,91.
Quaglino Caterina, id. L. 1064.
Colucci Maria, id. L. 551,65.
Bellone Filippo, id. L. 1650.
Di Gennaro Chiara in Munno, id. L. 757,61.
Greco Filomena, id. L. 1655.
Felice Secondina in Felice, id. L. 1430.
Ercoles Brigida in Lombardi, id., L. 957,28.
Carri Carolina in Zerbini, id., L. 694,63.
Bettini Emilia, ved. Jacometti, id., L. 300.
Rocca Elisa, ved. Maina, eredi, id., L. 692,89.
Virgilio Giuseppe, id., L. 1279,65.
Cristiani Virginia, id., L. 689,78.
Mascia Gregorio, id., L. 1097,17.
Aronne M. Teresa, ved. del maestro Iacovacci, ed orfani, id., L. 344,37.
Cuniberti Adele, id. id. Merlani (id.), id., L. 425,15.
Gattone Giuseppina, id, id. Torriani, id, L. 349,06.
Sechi Ida, id. id. Marongiu (ed orfani), id., L. 250.

Anselmo Palmira, ved. m. Nigro, ed orfani, pensione, L. 348,20.
Artesi Francesca, id. id. Colli, id., L. 587,65.
Pelloi Ida, id. id. Armellini (ed orfani), id., L. 250.
Gasparetto Giovanna, id. id. pens. Rocchi (id.), id., L. 250.
Passeri M. Giuseppa, id. id. id. Catalano, id., L. 430,36.
Flocca Francesca, id. id. id. Conti, id., L. 490,02.
Ragozzino Silvestra, id. id. id. Sarto (ed orfani), id., L. 286,66.
Losio Lucia, id. id. id. Mainetti, id., L. 250.
Albini Rosa, id. id. id. Fracassina (ed orfani), id., L 596,07.
Viano Maria, id. id. id. Dassetta, id., L. 413,91.
Zana Maddalena, id. id. id. Ghitti, id., L. 250.
Ranise Maddalena, id. id. id. Melissano, id., L. 250.
Orfano della maestra Albino-Meale, id., L. 250.
Vitri Edvige, ved. del maestro Casoli, id., L. 390,63.
Zamparo Catterina in Binda (eredi), indennità, L. 739,77.
Nasi Rosa, ved. Greco, id., L. 1036,49.
Guatteri Annetta in Bertini, id., L. 1231,01.
Maffoni Geremia, id., L. 3565,71.
Cortinois Giovanni, id., L. 1063,99.
Mondei Giulia, id., L. 1185,88.
Matteoda Maria, ved. del maestro Balma (ed orfani), id., L. 339,25.
Mastrecchia Domenica, id. id. Leo (id.), id., L. 987,08.
Orfani della maestra Ferretti-Maggi, id., L. 365,96.
Ferrari Agata, ved. del maestro De Michele (ed orfani), id, L. 1354,86.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta dell'8 aprile 1914:

Pensioni civili

Ferrabini Oreste, disegnatore guerra, L. 1288.
Mainardi Amalia, ved. Majoli, L. 950,66.
Messina Angelo, aiutante genio civile (indennità), L. 6960.
Cantucci Orazio, capo sezione poste, L. 4410.
Crema Ermelinda, ved. Tosi, L. 648.
Strada Rachele, giudice tribunale, L. 862,66.
Fusco Anna, ved. De Luca, L. 333,33.
Gervini Giuseppa, ved. Dardanelli, L. 955,33.
Rovelli Giovanna, ved. Bassi, L. 704.
Secchi Guandelina, ved. Speranza, L. 808,66.
Camagna Raffaele, vice cancelliere tribunale, L. 1788.
Ciacciarelli Maria, ved. Camagna, L. 596.
Boriani Pasquina, ved. Solari, L. 615,33.
Labruna Porzia, ved. Pangallo, L. 390.
Morello Rosa, ved. Bacchialoni, L. 2666,66.
Minutilli Elvira, ved. Mileto, L. 895,66.
Scialla Michele, applicato Ministero tesoro, L. 2026.
Merosi Ortensia, ved. Scorticati, L. 346,50.
Pivetta Rosa, ved. Cattarin, L. 638,33.
Moretti Giuseppina, ved. Silva, L. 632,66.
Cappelletti Antonia, ved. Pinchetti, L. 1110,66.
Del Monte Carlotta, ved. Gennari, L. 392.
Salerno Lucia, ved. Galeoto, L. 714,66.
Ferrero Fernanda, ved. Castelli (indennità), L. 7638.
Ronca Ernesto, cancelliere pretura, L. 2041.
Pietrabissa Maria, dirett. coll., L. 3850.
Rina'di Anna, ved. Porzio (indennità), L. 1900.
Rosa di San Marco Vincenzo, rag. capo d'artigl., L. 3731.
Davan Giulia, ved. Fornari, L. 1174.
Pasculli Antonino, prof. music., L. 1393.
Gianardi Giuseppe, operaio di marina, L. 465.
Martelli Maria, ved. Gatta, L. 1262,33.
Lenzi Elena, ved. Pieroni, L. 737.
De Marchi Angela, ved. Grassi, L. 556.
Beltrame Pasquale, istitutore conv. naz., L. 2121.
Rossi Carlo, ricevitore registro, L. 3481.
Putti Teresa, ved. Mambor, L. 24,10.
Comba Giuseppina, ved. Garrone, L. 1291.
Collina Adele, ved. Bay, L. 843,66.
Cresta Domenico, operaio marina, L. 900.
Bissanti Carlo, v. rettore cons., L. 2688.
Corbara Amalia, ved. Maglione (indennità), L. 3750.
Artari Maria, ved. Castelli (id.), L. 2250.
Principato Gennaro, operaio artiglieria, L. 900.
Gramazio Gaetana, ved. Zoppoli, L. 545,66.
Bianchi Maria, ved. Ca'zamiglia, L. 754,33.
Norrito Vita, ved. Rizzo, L. 451,33.
Macaluso Damiano, dirett. gabin. un., L. 8000.
Pignataro Giacomina, ved. Filippi, L. 662,33.
Sala-Crist Elisabetta, ved. Morelli, L. 317,66.
Valentini Luigia, ved. Pesante, L. 528,66.
Suera Luigi, usciere capo al Senato, L. 2134.
Ulivi Pietro, usciere benefizi vacanti, L. 1152, di cui:
a carico dello Stato, L. 292,64;
a carico benefizi vacanti, L. 859,36.
Manganelli Giulia, ved. Bassano, L. 186,66.
Calvosa Teresa, ved. Tafuri (indennità), L. 2300.
Giordano Maria, ved. Martini, L. 352,33.
Manzini Augusto, famiglio scuole militari (mensili), L. 40.
Fantini Aristide, assistente genio militare, L. 1824.
Mazzoli Filandro, operaio saline, L. 1086,69.
Piccone Giuseppina, ved. Genta, L. 604,33.
Marchi Angelo, verificatore coltivazione tabacchi, L. 1884.
Coglie Maria, ved. Turchiarelli, L. 524.
Scorsone Carmela, ved. Alongi (indennità), L. 3333.
Bucci Murio, ispettore scolastico, L. 2726, di cui:
a carico dello Stato, L. 2138,28;
a carico del comune di Mondolfo, L. 56,22;
a carico del Monte pensioni dei maestri elementari, L. 531,50.
Civardi Natale, direttore generale catasto, L. 7286.
Deleidi Lucia, ved. Pernici, L. 640.
Gervasi Luigi, ricevitore registro, L. 3759.
Rondelli Maria, ved. Varnesi, L. 650,62.
Calcagno Giovanna, ved. Alessandria, L. 528,24.
Vaccarino Teresa, maritata Sorba, operaia tabacchi, L. 537,70.
Rigamonti Maria, ved. Biasioli, L. 548,73.
Vittadini Maria, ved. Fenaroli, L. 1621.
Murgia Caterina, ved. Cavoli, L. 911.
Biotti Ida, M. Corbella, L. 481,19.
Martinelli Francesco, intendente finanza, L. 6400.
Horn Elena, ved. Baroli, L. 1596.

Pensioni militari

Wiel Antonietta, ved. Bianchi, L. 1360.
Gosio Angelina, ved. Manganelli, L. 400.
Sartirana Galeazzo, tenente generale, L. 8000.
Ragazzi Emilio, colonnello, L. 5850.
Renzi Vincenzo, capitano, L. 3287.
Clericetti Guido, maggiore, L. 4003.
Matonti Alfonso, appuntato RR. CC., L. 776,91
Giuliani Francesco, colonnello, L. 5700.
Fucito Antonino, nocchiere, L. 2116,80.
Barone Giovanni, tenente colonnello, L. 4963.
Marinelli Roberto, capitano, L. 3678.
Verdone Giovanni, id, L. 3873.
Rebecchi Amedeo, maresciallo RR. CC., L. 1189.
Arata Angelo, tenente colonnello, L. 5600.

De Furia Palmerino, maggiore, L. 3975.
Moretti Elisabetta, ved. Porcino, L. 298.
Pontoglio Leonida, colonnello, L. 6400.
D'Angelo Tobia, appuntato RR. CC., L. 776,74.
Ventura Leandro, brigadiere RR. CC., L. 946,08.
Groppi Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1153,40.
Piccardi Giuseppe, id., L. 876.
Palleggiano Alfredo, 1° macchinista, L. 1985,60.
Poli Attilio, maresciallo RR. CC., L. 1050,15.
Caourri Felice, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Novati Angelo, brigadiere RR. CC., L. 843,12.
Silvi Nazzareno, id., L. 788,40.
Cengia Antonio, id., L. 788,40.
Speck Davide, colonnello, L. 6400.
Abbate Francesco, capitano, L. 3506.
Binna Vitale, colonnello, L. 5850.
Pisapia Francesco, appuntato RR. CC., L. 776,91.
Salvo Michele, capitano, L. 2878.
Vece Vito, appuntato RR. CC., L. 776,91.
Peron Giuseppe, id., L. 1168.
Genco Giovanni, maggiore, L. 3368.
Pagnamenta M. Luigia, ved. Marchesi, L. 300.
Orani Giuseppe, agente pubblica sicurezza, L. 350.
Cacciotti Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 2014,80.
Ussari Angelo, id., L. 1243,98.
Magli Annunziata, ved. Pagnoni, L. 630.
Donna Felice, soldato, L. 612.
Sampadi Antonio, id., L. 612.
Testa Francesco, guardia carceraria (indennità), L. 1050.
Madonna Francesco, soldato, L. 612.
Atzei Efisio, guardia forestale (indennità), L. 637,50.
Pennacchio Alfonso, padre di Francesco, L. 1120.
Masini Omero, soldato, L. 1008.
Casagli Daniele, padre di Valerio, soldato, L. 630.
Neri Vittorio, soldato, L. 300.
Basile Pasquale, padre di Sante, soldato, L. 630.
Gagliano Pisa Giuseppe, soldato, L. 612.
Amadio Maria, ved. De Biasi, L. 630.
Cutrupia Giuseppe, padre di Francesco, soldato, L. 630.
Giovanelli Umberto, maresciallo RR. CC., L. 1164,30.
Gazzetta Girolamo, id., L. 1775,16.
Rossetti Giovanni, id., L. 1773,90.
Semonta Antonio, id., L. 1773,90.
Pozzi Enrico, appuntato finanza, L. 1168.
Rainaldi Luigi, maggiore generale, L. 8000.
Passarella Carlo, carabiniere, L. 644,73.
Venturini Nicola, brigadiere RR. CC., L. 840,96.
Forte Giovanni, carabiniere, L. 335,80.
Zussini Girolamo, capitano, L. 3795.
Aldrovandi Ettore, maggiore, L. 4080.
Serra Salvatore, appuntato RR. CC., L. 782 85.
Fedele Giuseppe, allievo RR. CC., L. 300.
Giovene Vincenzo, capitano, L. 3937.
Casorati Francesco, tenente colonnello, L. 4433.
De Stefani Mario, id., L. 4391.
Giacchetti Giuseppe, capitano, L. 3510.
Grassi Teresita, ved. Lodi, L. 938,66.
Zocca Luigi, tenente colonnello, L. 4642.
Glave Amalia, orf. di Gabriele, L. 150.
Lepore Gaetano, colonnello, L. 5700.
Salvaggi Vittorio, maggiore, L. 4080.
Bigotti Bruno, capitano, L. 3378.
Cafiero Giuseppe, id., L. 3678.
Grassi Antonio, capo timoniere, L. 1814,40.
Vigliardi Luigi, tenente colonnello, L. 4777.
Arpa Luigi, maggior generale, L. 7150.
De Felice Luigi, maggiore, L. 4148.
D'Angelo Gaetano, colonnello, L. 4015.
Osculati Filippo, maggiore, L. 4262.
Grimaldi Michele, tenente colonnello, L. 4642.
Assennato Giuseppe, capitano, L. 3678.
Manzini Carlo, guardia carceraria, L. 1120.
Cipriani Ettore, capitano, L. 3678.
Berrilli Luigi, id., L. 3678.
Vasques Beatrice, ved. Papa, L. 1165,33.
Beghet Maria, ved. Carli, L. 202,50.
Marignetti Pietro fu Giovanni, L. 630.
Sabia Salvatore, tenente, L. 2116,80.
Fioroni Ida, ved. Brusa, L. 1400,33.
Pizzingrilli Domenico, app. RR. CC., L. 710,31.
Marinella Gennaro, id., L. 759,49.
Coppola Raffaele, aiutante RR. CC., L. 2116,80.
Marsella Attilio, maresc. finanza, L. 1211,98.
Bellani Luigi, soldato, L. 540.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:
registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1914:

È stato respinto il ricorso del sindaco di Ravenna contro la decisione del 6 maggio 1913, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Ravenna dichiarò, in massima, tenuto il detto Comune ad eseguire i lavori di necessaria manutenzione alla casa canonica della parrocchia di San Lorenzo in Villa Filetto o a rifondere la relativa spesa, stanziando in bilancio la somma occorrente.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Ostuni sac. Giuseppe, al canonicato crociferale nel capitolo cattedrale di Irsina.
Bernardoni sac. Gustavo, al canonicato semplice denominato Castrica nel capitolo cattedrale di Fabiano.
Rossini sac. Giuseppe, al canonicato di San Pietro Apostolo nella cattedrale di Faenza.
Ginnari sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria in Saracena.
Caboara sac. Giovanni Battista, alla parrocchia di San Pietro in Rovereto, comune di Zoagli.
Mezzadra sac. Ernesto, alla parrocchia di Sant'Eusebio in Carezzano Superiore.
Rinaldi sac. Pietro, alla parrocchia di Viazzano, in comune di Varano di Melegari.
Micheli sac. Vittorio, alla parrocchia di Santa Maria del Carmelo in Venezia.
Belloli sac. Giuseppe, alla parrocchia di Casacce, comune di Berceto.
Ratto sac. Orazio, coadiutore con diritto di futura successione del sac. Antonio Comotto, titolare della parrocchia di San Michele di Pagana in Rapallo.

Sono stati nominati in virtù del *Regio patronato*:

Giannini sac. Girolamo, alla parrocchia di Sant'Anna *extra moenia* in Lucca.
Verardi sac. Lodovico, alla coadiutoria dell'Assunta in Capodimonte.
Ronchi sac. Luigi, all'arcipretura nel capitolo cattedrale di Brescia.

Borri sac. Stefano, alla parrocchia di San Biagio a Pratale in comune di Poppi.
Vitale sac. Gaetano, alla parrocchi Sant'Antonio di Padova in Fardella.

Con Sovrana determinazione del 21 maggio 1914:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Monaco è stato conferito il canonicato sotto il titolo di San Leone nel capitolo cattedrale di Tricarico;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovambattista Soldano è stato conferito il canonicato curato nel capitolo cattedrale di Viesti;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Nicola Petrone è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Viesti;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Angelo Mastropasqua è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Viesti;
alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Giuseppe Grammatico è stato conferito il canonicato XI nel capitolato cattedrale di Avellino.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Sono stati dichiarati cessati gli effetti del sequestro imposto sul canonicato di Santa Croce nel capitolo cattedrale di Pienza, del quale è investito il sacerdote Ottavia Barbi, restituendosene l'Amministrazione ed il godimento delle rendite al mentovato sacerdote.
Sono stati nominati in virtù del *Regio patronato:*
Vannucci sac. Gino, alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Pistoia.
Della Valle sac. Lorenzo, alla parrocchia del SS. Salvatore in Palombaro (Chieti).
Pozzatti sac. Artemio, alla parrocchia di Vallalta nel comune di Concordia.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:
registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1914:

Piergiovanni cav. uff. Giuseppe, capo sezione di ragioneria di prima classe, è nominato direttore capo di ragioneria.
Al medesimo cav. uff. Piergiovanni Giuseppe è concessa, l'indennità di funzioni.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1914:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
De Vanna cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Vicini cav. Sesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo Garfagnana.
Balestreri cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Ferrua cav. Pietro, id. id. di Torino.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1914:

Granata cav. Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Gaione cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Bobbio, a sua domanda.
Guglielmi cav. Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi.
Camploy cav. Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone.
Chiarappa cav. Sabino, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano.
Vono cav. Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace.
Piatti cav. Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Wancolle cav. Florimondo, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica.
Andreis Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia.
Bozzari Ercole, giudice del tribunale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Prudente Pietro, id. id.
Di Gennaro Francesco, id. id.
Feritti Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fanestrelle, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Andorno Cacciorna.
Maccotta Luigi, id. id. di Pantelleria, id. id. di Loreto Aprutino.
Rossi Alfredo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Sala Consilina, è nvminato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Salerno.
Papio Attilio, giudice in funzione di pretore nel 1° mandamento di Spezia, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Massa.
Tomea Giovanni Battista, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Erba, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Como.
Bonacci Oloferne, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ariano Polesine, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Como.
Saggio Achille, sostituto procuratore del Re ad Arezzo, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Roma.
Tonini Giuseppe, sostituto procuratore del Re ad Udine, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Roma.
Casamassimi Rodrigo Consalvo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montefiascone, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Roma.
Agabiti Ennio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Monterubbiano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re ad Alessandria.
Mazza Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gubbio, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re a Treviso,
Dattilo Giovanni Battista, giudice in funzioni di pretore nel manddmento di Ceprano, è tramutato, col suo consenso e con le stesse funzioni, al mandamento di Albano Laziale.
Murri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Albano Laziale, è tramutato al mandamento di Ceprano.
Il Nostro decreto del 23 aprile 1914, col quale Serra Ferracciù Antonio, giudice del tribunale di Chiavari, veniva incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è revocato.
Camassa Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Manduria, è tramutato al tribunale di Lucera.
Palazzi Fernando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Sosti, è tramutato alla pretura di Carpineti.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ramedori cav. Domenico, dalla carica di vice pretore del mandamento di Cingoli.
La Via Francesco, id. id. di Nicosia.
Cellanova Baldassare, id. id. di Belgioioso.
Cumo Ettore, id. id. di Rocchetta Ligure.
Bogetti Francesco, id. id. di Venasca.
Travaglio Paolo, id. id. di Dogliani.
Spicacci Pasquale, vice pretore del mandamento di Muro Lucano, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.
Sebastiani Domenico, vice pretore del mandamrnto di Avezzano, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1914:

Al giudice Colavito Raffaele, già titolare del mandamento di Acquaviva delle Fonti, sospeso, dalle funzioni e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso, durante la sospensione medesima, un assegno alimentare corrispondente ai quattro quinti dello stipendio.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Domini cav. Umberto, presidente del tribunale civile e penale di Udine, è incaricato, durante il corrente anno giudiziario, di presiedere il circolo di Corte d'assise di Udine, in sostituzione del presidente cav. Silvagni Giovanni Maria, trasferito a Venezia.
Floriani cav. Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Valentini cav. Stanislao, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania.
Cortese cav. Massimo Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Coseddu Virdis cav. Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano.
Giusti cav. Roberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Forlì, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tempio.
Traverso Ermanno, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Modena, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modena.
De Laurentii Tommaso, giudice del tribunale di Melfi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Matera.
Santoro Giacinto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sezze, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Frosinone.
Lignola Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Isernia.
Coradeschi Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, applicato temporaneamente alla Regia procura di Siena, cessa dalla detta applicazione dal 1° luglio 1914.
Sacerdoti Vittorio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Pizzighettone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei.
Lastrucci Giacinto, giudice del tribunale di Asti, è destinato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nel tribunale di Tortona.
Norese Pietro, id. id. id.
Battaglini Sante, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Reggio Emilia, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Zocca.
Franchini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo, applicato alla Regia procura di Bologna, cessa dalla detta applicazione.
Speciale Rosario, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Carini, è tramutato al mandamento di San Cataldo.
Il Nostro decreto del 30 aprile 1914, col quale l'uditore Nicoletti Luigi, vice pretore del mandamento di Catanzaro, venne destinato presso il tribunale civile e penale della stessa città, è revocato.
Ghiron Mario, vice pretore del 4° mandamento di Roma, è tramutato al 3° mandamento di detta città.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:
Tarcagnota Giovanni, nel mandamento di Bracciano.
Albanese Raffaele, id. di Andrio.
Pileggi Pasquale, id. di Maida.
Rizzo Corallo Antonio, id. di Corigliano Calabro.
Marchetti Ezio, nel 2° mandamento di Treviso.

Sono accettate le dimissioni rasregnate da:
Pio Tommaso, dalla carica di vice pretore del mandamento di Casarano.
Bari cav. Vittorio Pasquale, id. id. di Campi Salentina.
Caronna Antonino, id. id. di Partanna.
Caneva Domenico, id. id. di Bovino.
Spizzirri comm. Pasquale Maria Francesco, id. id. di Catanzaro.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1914:

È concesso l'annuo aumento di L. 700, a decorrere dal 1° gennaio 1914, per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 7000 a:
Cicu comm. Antonio, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
De Torres cav. uff. Valentino, cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, deceduto il 22 gennaio 1914, pel periodo dal 1° a tutto il 28 gennaio 1914.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1914:

Sassi Pasquale, cancelliere della pretura di Isernia, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Melfi, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Isernia.
Ferreri Giuseppe Andrea, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Trani.
Costa Alfio, segretario di sezione della R. procura di Siracusa, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Catania.
Genovesi Antonio, vice cancelliere del tribunale di Catania, nominato cancelliere di sezione dello stesso tribunale, ove non ha ancora preso possesso, è invece nominato segretario di sezione della R. procura di Siracusa.
Avondo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Negri Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Casale, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Casale.
De Luca Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di San Marco in Lamis, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.
D'Onofrio Ferdinando, aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.
Ziantoni Isidoro, è d'ufficio dichiarato dimissionario dalla carica per non aver preso possesso nei termini di legge revocandosi nei suoi riguardi il decreto 31 gennaio 1914 che lo ha nominato aggiunto di 3ª classe nella pretura di San Demetrio nei Vestini.
Latilla Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Corato, in aspettattiva per infermità, è richiamato in ser-

vizio ed è tramutato, a sua domanda, nella pretura di Nocera Inferiore.

Giannone Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Nocera Inferiore, è tramutato nella pretura di Corato, a sua domanda.

Simoncelli Giovanni, aggiunto di segreteria della R. pretura di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati.

Bassetti Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, applicato alla Commissione centrale per la revisione negli scrutini dei funzionari di cancelleria e segreteria, è tramutato alla pretura di Ozieri, continuando nella applicazione.

Reali Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Palombara Sabina, in aspettativa per infermità, è, e sua domanda, richiamato in servizio.

Scafi Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Müller Raffaele, già aggiunto di segreteria della Regia procura di Napoli, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio, ed è destinato alla 3ª pretura di Napoli.

Conti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Genova, tramutato alla 5ª pretura di Napoli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla 3ª pretura di Napoli.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica dell'alunno di cancelleria Autiero Giovanni, revocandosi in pari tempo il decreto col quale il detto funzionario veniva promosso aggiunto di cancelleria di 3ª classe e destinato al tribunale di Udine.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1914:

È concesso alla famiglia di Daffinà Giacomo, cancelliere della pretura di Mileto, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

De Virgiliis Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Chieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Francheo Luigi, segretario di sezione della R. procura di Torino, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Gastaldi dott. Cesare, cancelliere di sezione del tribunale di Sarzana, è nominato segretario di sezione della R. procura di Torino.

Musso Alfredo, cancelliere della pretura di Perosa Argentina, nominato cancelliere del tribunale di Alba, ove non ha ancora preso possesso, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Sarzana.

Cimino Davide, vice cancelliere del tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

De Angelis Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Salerno.

Currò Stellario, aggiunto di cancelleria della pretura di Mantova, è tramutato al tribunale di Messina.

De Matteis Felice, aggiunto di concelleria della pretura di Brindisi, è tramutato al tribunale di Sondrio.

De Cupertinis Quintino, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Brindisi.

Ventriglia Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerra, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Napolitano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è tramutato alla pretura di Acerra.

Iodice Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Paliano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, è tramutato alla pretura di Frascati.

Tanza Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina, è tramutato alla pretura di Capaccio.

Palladino Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Capaccio, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Postiglione.

Sofra Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di Postiglione è, tramutato alla pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Di Luzio Romeo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ravenna, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Rimini.

Zambianchi Clemente, aggiunto di cancelleria della pretura di Rimini, è tramutato al tribunale di Ravenna.

Piccinino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Canelli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Moncalvo.

Gonella Eugenio, aggiunto di cancelleria della pretura di Moncalvo, è, a zua domanda, tramutato alla pretura di Canelli.

Parziale Ilarione, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di San Marco in Lamis ed è applicato alla pretura stessa fino alla registrazione del presente decreto, e non oltre i sei mesi.

Soldani Umberto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bergamo, è tramutato alla pretura di Montichiari.

Landriscina Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Montichiari, è tramutato alla 2ª pretura di Bergamo.

Vitali Santo, aggiunto di cancelleria della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Alatri, lasciandosi vacante per la sospensione dell'aggiunto Oliva Emanuele il posto nella cancelleria nella pretura di Guarcino.

Russo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, tramutato alla pretura di Brindisi, con decreto non ancora registrato, applicato per tre mesi alla pretura di Brindisi in attesa della registrazione del decreto di tramutamento a quella sede.

Capolongo Gioacchino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lagonegro, è tramutato alla pretura di Rotondella.

Pastore Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Rotondella, è tramutato al tribunale di Lagonegro.

Giardina Vittorio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è applicato per tre mesi alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Lugli Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Frosinone, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Frosinone.

Signore Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Budrio, tramutato alla pretura di Avellino, è applicato alla detta pretura di Avellino.

Viappiani Antonio, aggiunto di segreteria di 3ª classe della R. procura di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Rosario Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Santa Maria Capua Vetere.

Cafisse Angelo, aggiunto di segreteria della R. procura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Giannone Aurelio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella 4ª pretura di Torino, è privato dello stipendio, sino a nuova disposizione, per abusiva assenza dall'ufficio.

Ranieri Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Atripalda, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Indellicati Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, è tramutato alla 3ª pretura di Messina.

Fogagnollo Alberto, aggiunto di segreteria della R. procura di Verona, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Rovigo.

Colucci Giuseppe, alunno gratuito del tribunale di Melfi, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Rovigo, è tramutato alla pretura di Pignataro Maggiore.

Galluccio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Atripalda.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

De Santis Pietro, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è nominato cancelliere del tribunale di Macerata.

Bianchi Vittorio Amedeo, vice cancelliere del tribunale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Sassello.

Cotta Francesco, cancelliere della pretura di Sassello, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Vigevano.

Bertoli Leone Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Vigevano, è tramutato al tribunale di Genova.

Messori Gioacchino, segretario della Regia procura di Avezzano, è tramutato alla Regia procura di Salò.

Custo Ottavio, segretario della Regia procura di Gerace, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro.

Fiori Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, ove non ha preso possesso, è nominato segretario della Regia procura di Gerace.

Febeo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Udine, è tramutato al tribunale di Venezia.

Alessi Alberto, vice cancelliere del tribunale di Venezia, è nominato cancelliere della pretura di Piove di Sacco.

Bertazzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Piove di Sacco, è nominato vice cancelliere del tribunale di Udine.

Grassi Marcello, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di San Cipriano Picentino.

Porciatti Ugo, cancelliere della pretura di Filigine Valdarno, tramutato alla pretura di Castiglione Fiorentino, è richiamato al precedente posto nella pretura di Figline Valdarno.

Vanni Donato, cancelliere della pretura di Castiglione Fiorentino, tramutato alla pretura di Figline Valdarno, è richiamato al suo precedente posto nella pretura di Castiglione Fiorentino.

Cascella Gennaro, cancelliere della pretura di Rocca d'Aspide, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Colzi cav. Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Roma, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Fortunati Felice, segretario di sezione della R. procura di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Bianchi Antonio, vice cancelliere della Corte di appello di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Grassi Marcello, cancelliere della pretura di Longobucco, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Negri Adolfo, vice cancelliere del tribnnale di Casale, è, per merito nominato cancelliere del tribunale di Alba.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1914:

Liuzzo Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Messina, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Mistretta.

Marini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, è, a sua domanda, tramutato el tribunale di Messina.

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Angelini Vittorio, cancelliere del tribunale di Borgotaro, è nominato segretario di sezione della Regia procura di Genova.

Bricola Giacomo, segretario di sezione della Regia procura di Genova, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Genova.

Masi Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Pratola Peligna, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Perinetti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, nominato vice cancelliere del tribunale di Como, ove non ha ancora preso possesso, è nominato sostituto segretario della Regia procura di Varese.

Renna Francesco, sostituto segretario della Regia procura di Varese, è nominato vice cancelliere del tribunale di Como.

Ferrara Umberto, alunno gratuito della 1ª pretura urbana di Napoli, nominato aggiunto di 3ª classe nella pretura di Rioniero in Vulture, è applicato alla detta pretura di Rionero in Vulture, fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Brescia Ernesto, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nel tribunale di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro.

Bilotta Pietro, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Normanno, è tramutato al tribunale di Catanzaro.

Gigliofiorito Federico, aggiunto di 3ª classe nella 2ª pretura di Torino, è tramutato al tribunale di Torino.

Calogero Alfredo, aggiunto di 3ª classe nel tribunale di Torino, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla 2ª pretura di Torino.

Coppola Cristoforo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Bagni della Porretta.

Longo Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Bagni della Porretta, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda tramutato al tribunale di Benevento.

Tontoli Edoardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Aversa, è tramutato alla pretura di Acerra.

Napolitano Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerra, è tramutato alla pretura di Aversa.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Mezzacapo Francesco, cancelliere della pretura di Gaeta, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Rosiello Federico, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere del tribunale di Casale.

Fargione Tullio, aggiunto di cancelleria della pretura di Gaeta, nominato cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Gaeta.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1914:

De Maio Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Girlanda Saverio, residente nel comune di Vico Garganico.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 5 marzo 1914,
registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1914:

Malenchini cav. avv. Alessandro, deputato provinciale, è confermato per un triennio nella carica di membro del Consiglio di amministrazione dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Firenze.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 25 maggio 1914:

Serafini avv. Luigi è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Arezzo.

Culto.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Il beneficio parrocchiale di Santa Maria del Filetto in Senigallia, di cui è investito il sacerdote Federico Vagni, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

In virtù del Regio compatronato il sacerdote Francesco Pulci è stato

nominato al canonicato « Riva » nel capitolo cattedrale di Caltanissetta.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Biancolini sac. Luigi, alla parrocchia dei SS. Lorenzo ed Ilario in Colbuccaro.

Addari sac. Enrico, al canonicato di Villaspeciosa nel capitolo cattedrale di Cagliari.

Chiotti sac. Bartolomeo, coadiutore con diritto di futura successione dell'ora defunto sacerdote Maurizio Reinaudi, titolare della parrochia di San Bartolomeo Aposto in Falicetto di Verzuolo.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

È stato concesso l'*exequatur* al decreto della S. Congregazione concistoriale, con il quale monsignor Pio Tommaso Boggiani è stato nominato amministratore apostolico dell'archidiocesi di Genova.

Con R. decreto del 21 maggio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1914:

È stato concesso il Regio assenso alla erezione in parrocchia autonoma sotto il titolo della Beata Vergine Maria in Custonaci, comune di Monte San Giuliano.

È stato concesso il *R. exequatur*:

Al rescritto della sacra congregazione del Concilio, con il quale si dispose che le rendite del canonicato capitolare di Santa Maria, del canonicato Milani, del canonicato Palazzi, del beneficio Valentini e del beneficio Riccardi, eretti nella chiesa parrocchiale di Corneto Tarquinia, dedotte alcune spese, siano devolute per il decorso di dieci anni alla fabbriceria della cattedrale medesima.

Al rescritto della sacra Congregazione del Concilio, con il quale fu prorogata per un altro dodicennio, e cioè dal 1907 a tutto il 1919, la inversione delle rendite dei due benefizi sotto il titolo della SS. Annunziata eretti nella chiesa parrocchiale, già collegiata, di Sant'Agata in Prossedi, erogandole invece in due patrimoni sacri.

Sono stati autorizzati ad accettare:

L'Università israelitica di Firenze, il legato di cento obbligazioni ferroviarie italiane del valore nominale di L. 500 ciascuna, disposto dal fu comm. Ernesto Elia Modigliani.

Il parroco di Montebello Vicentino, il legato di una casa e di una quota indivisa di altro stabile, disposto dal fu Giuseppe Capovin.

Con R. decreto 31 maggio 1914:

È stato concesso il *R. exequatur*:

Al decreto della sacra congregazione concistoriale, con il quale monsignor Adamo Borghini è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Treia.

Al decreto della sacra Congregazione concistoriale, con il quale monsignor Cleto Cassani è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Bisarchio-Ozieri.

Al decreto della sacra congregazione concistoriale, con il quale monsignor Cleto Cassani è stato nominato amministratore apostolico dell'archidiocesi di Sassari e delle diocesi unite di Ampuriase e Tempio.

Con Sovrane determinazioni del 31 maggio 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Amedeo Ricchetti è stato investito del canonicato II sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie nel capitolo cattedrale di Brugnato.

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Eligio Giuntini è stato nominato al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di San Miniato.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Libero Natali è stato conferito il canonicato sotto il titolo di San Lorenzo Martire nel capitolo cattedrale di Montepulciano.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Aviani è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bagnorea.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 29 gennaio 1914, n. 1246, col quale furono indetti gli esami di concorso per 20 posti di alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza;

Visto il processo verbale definitivo, in data 20 giugno 1914, della Commissione per gli esami predetti, istituita col decreto Ministeriale 5 aprile 1914, n. 4352, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito i vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai termini dell'art. 16 del citato decreto 29 gennaio 1914, n. 1246, i signori:

Pistolese Mario, punti 19.750 — Bruno Nicolò, id. 18.333 — Blengini Giovanni, id. 18.083 — Sacco Amedeo, id. 17.750 — Di Castro Giacomo, id. 17.750 — Dattolo Carmine, id. 17.083 — Del Tufo Stanislao, id. 17 — Catucci Alberto, id. 16.666 — Romeo Giuseppe, id. 16.666 — Pierpaoli Umberto, id. 16.500 — Chini Mario, id. 16.250 — Moscato Gino, id. 16.166 — Masciandaro Biagio, id. 16.166 — Arpago Dionigi, id. 16.166 — Garbazzi Gaudenzio, id. 16.083 — Nani Emanuele, id. 16 — Fedi Gino, id. 16 — Ercoli Alfredo, id. 16 — Maraffi Giovanni, id. 15.916 — De Renzis Alessandro, id. 15.833.

Roma, 25 giugno 1914.

Il ministro
RUBINI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto dell' 8 marzo 1914:

Errico Romolo — Andreatta Giovanni — De Silvestri Filippo — De Paulis Ruggero, ragionieri di 2ª classe nelle intendenze di Finanza, cessano di appartenere al ruolo del personale suddetto per essere stati nominati ragionieri di 1ª classe nel ministero delle colonie a decorrere dal 1° marzo 1914.

Galli Duilio, ragioniere di 3ª classe nelle intendenze di Finanza cessa di appartenere al ruolo del personale suddetto per essere stato nominato ragioniere di 2ª classe nel ministero delle colonie a decorrere dal 1° marzo 1914.

Quarantelli Cesare, ragioniere di 4ª classe nelle intendenze di Finanza cessa di appartenere al ruolo del personale suddetto per essere stato nominato ragioniere di 3ª classe nel ministero delle colonie a decorrere dal 1° marzo 1914.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate ed annotate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi ed annotarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse :

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	348426	14 —	Nappo *Elvira* fu Aniello minore, sotto l'amministrazione della madre Puteo Francesca-Paola, dom.ta in Napoli	Nappo *Ilario* fu Aniello, minore, ecc. come contro.
»	348428	7 —	Nappo Umberto, Rodolfo, *Elvira* ed Elena fu Aniello minori, sotto l'amministrazione della madre Puteo Francesca-Paola, domiciliati in Napoli	Nappo Umberto, Rodolfo, *Ilario* ed Elena fu Aniello, minori, ecc. come contro.
»	316296	52 50	Charlet *Luigia* di *Carlo*, moglie di Gaspard Giuseppe dom.ta in Bordeaux (Francia) con usufrutto vitalizio a favore di Larghi *Adele* fu Giovanni maritata a Charlet *Carlo*	Charlet *Marie-Louise* di *Antonio*, moglie di Gaspard Giuseppe, dom.ta in Bordeaux (Francia), con usufrutto vitalizio a favore di Larghi *Angela-Maria - Teresa-Adele* fu Giovanni maritata a Charlet *Antonio*.
3.50 % Cat. A	20679	14 —	Squinobal *Anna* fu Giuseppe Antonio, minore, sotto la tutela di Peretto Pietro, dom.ta in Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina-Crescenzia* fu Giuseppe Antonio, minore, ecc. come contro.
»	20680	66 50	Squinobal *Anna* fu *Giovanni - Giuseppe-Antonio*, minore, sotto la tutela di Peretto Pietro, domiciliata a Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina-Crescenzia* fu *Giuseppe-Antonio*, minore, ecc., come contro
3.50 %	605355	101 50	Squinobal *Anna-Caterina* fu Giuseppe Antonio, nubile, domiciliata a Gressoney S.t Jean (Torino)	Squinobal *Maria-Anna - Catterina Crescenzia* fu Giuseppe-Antonio, ecc., come contro
»	533719	192 50	*Galli Rodolfo* fu Cesare, domiciliato a Firenze	*Galli - De Paratesi Stanislao* fu Cesare, domiciliato a Firenze

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 giugno 1914, in L. 100.38.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata, d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97 27 53	95.52 58	95 60 19
3.50 % netto (1902)	96.75 62	95.00 62	95.08 23
3 % lordo	63 43 75	62 23 75	62 87 05

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 25 giugno **1914**

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'elenco dei progetti di legge e delle relazioni presentati alla presidenza durante la sospensione delle sedute, in conformità dell'autorizzazione data dal Senato.

Annuncia poi che è stato presentato un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazziotti, De Cesare ed altri, il quale è stato trasmesso agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura a termini dell'art. 82 del regolamento.

Commemorazione del senatore Rignon.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

La morte torna troppe volte a nostro danno. Abbiamo perduto il senatore Rignon, consunto da malattia e grave d'anni. Gli occhi

chiuse al giorno il 17 di questo giugno in Torino, ove era nato il 25 febbraio 1829 dal conte Edoardo, che fu ministro del Re di Sardegna in Bruxelles ed in Stoccolma. Pur esso, il conte Felice, dell'alto lignaggio mantenne il lustro; e lo abbellì di nuova devozione alla patria italiana; per la quale adolescente si diede alle armi.

Dall'Accademia militare entrò all'artiglieria sottotenente, e nelle campagne di guerra dell'indipendenza del 1848 e 1849 acquistò il grado di capitano. Fuori dell'esercito, passati alcuni anni, condusse sposa la figlia del generale Ettore Perrone di San Martino, caduto nella giornata di Novara; ed in questo nodo doppiamente sacro visse ancor più stretto alle memorie del valore militare e del glorioso morire combattendo per la patria e per il Re. (Benissimo).

Nella vita pubblica il conte Felice Rignon partecipò di continuo all'amministrazione comunale. Del comune di Torino fu consigliere dal 1857, lungo circa cinquantadue anni; fu assessore; fu sindaco dal 1870; riconfermato, eletto e rieletto fino al 1893. Onde dinotasi quanto fosse nella città tenuto in pregio, e quanto meritasse.

Nè mancò al conte Rignon stima e fiducia per il mandato politico. Dal collegio di Saluzzo gli fu conferito per l'XI^a^ legislatura; e raccolse i voti del IV collegio di Torino per la XII^a^. Fu gradita al Senato la sua nomina del 1° dicembre 1891.

Ma fu della sua vita municipale l'atto notabile, per il quale il suo nome è rimasto nella cronaca torinese collegato al maggiore degli eventi del nazionale risorgimento. Nel settembre 1870, l'esercito italiano alle porte di Roma, deliberato dalla Giunta il festeggiamento, fu del conte Rignon, assessore anziano, il sindaco rinunziante, la parola per la Giunta, che mandò il bacio dell'antica alla nuova capitale. (Benissimo). « Concittadini, - diceva il manifesto del 20 settembre - i destini dell'Italia, quei destini, che qui hanno avuto così glorioso principio, ai quali con tanti sacrifizi, con tanta abnegazione, con tanta antiveggenza, avete cooperato, questi destini stanno per compiersi. Le popolazioni romane, fatte libere nelle loro aspirazioni, acclameranno Vittorio Emanuele a loro Re, e le città italiane esultanti, la gloriosa loro capitale, Roma. Viva Vittorio Emanuele! Viva Roma capitale d'Italia! » L'entusiasmo accese Torino; il Rignon divenne il sindaco acclamato; e d'allora l'idea liberale ebbe lui rappresentante nel reggimento di quel cospicuo Comune. L'atto dell'assessore del 1870 è stato ricordato gratamente da Torino onorando il feretro dell'illustre concittadino; ed il ricordo è degno, che vivo si tenga in tutta Italia.

Il Senato s'inchina a questa tomba, ed alle virtù, cui l'Italia va debitrice del suo essere, che Iddio salvi! (Vivissime approvazioni).

FROLA. Come concittadino e collega del defunto senatore Rignon, in diverse amministrazioni pubbliche e come ex sindaco di Torino, si associa in specialissimo modo alle nobili parole del presidente, il quale molto opportunamente ha voluto leggere il manifesto del settembre 1870, che il compianto senatore diresse al popolo di Torino. (Bene).

Rileva come il Rignon, il quale per lunghi anni fece parte della Amministrazione del comune di Torino, intuì fin d'allora i molteplici e gravi problemi relativi all'ampliamento e al riordinamento di una grande città, secondo le esigenze moderne. (Bene).

Crede di rendersi interprete del sentimento unanime del Senato, pregando il presidente di mandare, a nome dell'Assemblea, le condoglianze alla famiglia del defunto e alla città di Torino. (Approvazioni generali).

MORRA. Non può tacere davanti alla tomba d'un vecchio amico, compagno nell'Accademia militare e commilitone nelle campagne del '48 e del '49.

Veterani di quelle campagne, dopo la morte del senatore Rignon, non rimangono dell'esercito che tre senatori: Ricotti, D'Oncieu e lui; oltre il senatore Cadolini, che fu valoroso volontario in quelle campagne.

È doloroso vedere sparire ad uno ad uno i superstiti di quel periodo e il dolore è vivamente sentito nell'esercito, il quale è una grande famiglia (Benissimo) che ha dato sempre prova non solo di eroismo in guerra, ma anche, come recentemente, di serenità di fronte ai nemici interni (Vivissime approvazioni).

La memoria del senatore Rignon dura ancora e durerà lungamente nell'esercito, al quale appartiene il figlio ed apparterrà anche il nipote.

Si unisce alla proposta del senatore Frola per l'invio delle condoglianze alla famiglia, alla città di Torino e alla sorella del defunto, marchesa di Villamarina (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Il Governo si associa alla commemorazione del defunto senatore Rignon fatta dal presidente e dai senatori Frola e Morra, e alla proposta dell'invio delle condoglianze.

Non poteva meglio essere oggi onorata la memoria del senatore Rignon, che con la nobile manifestazione di simpatia del Senato per l'esercito italiano, nelle cui file egli militò (Approvazioni).

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Cocchia:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle cause prossime del movimento sovversivo di Ancona e sulle conseguenze luttuose a cui esso ha dato luogo con lo sciopero generale ».

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Riferirà il testo dell'interpellanza al presidente del Consiglio, il quale farà poi conoscere se e quando intenderà rispondere.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI e D'AYALA VALVA, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 (N. 93);

Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 31 dicembre 1914 (N. 94);

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo Reale equipaggi in congedo illimitato, ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni (N. 61-*A*);

Approvazione della convenzione fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata a Roma, addì 6 agosto 1913, per la circolazione dei velocipedi e degli automobili (N. 77).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Commissione per i decreti registrati con riserva relative ai RR. decreti:

6 aprile 1913, che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 15 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, autorizzante la concessione del contributo diretto dello Stato nei mutui di favore ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 (n. II-*G* Documenti);

20 aprile 1913, relativo al collocamento fuori ruolo del personale ordinario ed aggiunto del genio civile e di quello dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, chiamato a prestare servizio nelle colonie (n. II-*H* Documenti);

19 giugno 1913, che dispone promozioni del personale di ragioneria del Ministero delle finanze (n. II-*I* Documenti).

Discussione sulla relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva intorno al R. decreto 1° agosto 1913 che au-

torizza una maggiore spesa di L. 850.000 per il palazzo di Montecitorio (N. II - L - Documenti).

PRESIDENTE. Apre la discussione sulle conclusioni della Commissione.

SANTINI. Ricorda i precedenti della costruzione della nuova Aula e del palazzo di Montecitorio.

È allarmato per le continue richieste. Il preventivo per la costruzione del nuovo palazzo era di L. 6.500.000.

L'oratore nell'altro ramo del Parlamento dichiarò che si sarebbe contentato che la spesa effettiva fosse stata il doppio della previsione; ma purtroppo si è già arrivati a circa L. 20.000 000.

Non parla del modo come fu fatta l'aggiudicazione dei lavori. Non vi fu concorso; si chiamò un architetto, che non aveva altri meriti che quelli che gli venivano dalla fama artistica del padre.

Critica la costruzione del nuovo palazzo dal lato estatico, ed invita il ministro dei lavori pubblici a dichiarare al Senato a quanto dovrà ammontare la spesa definitiva, e quando potrà inaugurarsi la nuova aula.

Ora si profondono spese per il palazzo di Montecitorio, mentre si gridò contro l'on. Crispi, la cui scomparsa oggi si deve troppo lamentare, perchè chiese per cinque anni uno stanziamento di due milioni per costruire un palazzo degno del Parlamento italiano. In seguito si venne alla demolizione dell'aula Comotto, le cui condizioni statiche erano eccellenti e che, ad ogni modo, si potevano migliorare con una spesa di poco superiore a 100,000 lire.

Concludendo, attende dal ministro dei lavori pubblici qualche affidamento sulla spesa definitiva e sulla necessità di correggere la mania di nuovi lavori non giustificati, onde il Senato possa essere illuminato ed emettere un equo giudizio. (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. La discussione sollevata dal senatore Santini, e le spiegazioni da esso richieste, troverebbero sede più opportuna nella discussione che il Senato dovrà fare intorno a un disegno di legge, che è stato presentato dal Governo, per chiedere l'autorizzazione alla spesa di tre milioni e mezzo, a fine di completare la costruzione del palazzo e dell'aula della Camera elettiva.

Quanto alla legalità dei decreti, di cui si discute, si limita a dichiarare che il Governo riconobbe che i decreti stessi dovevano essere convertiti in legge.

Non rifà la storia della demolizione dell'aula Comotto e della costruzione del nuovo palazzo; deve peraltro osservare, che le spese sinora fatte dipendono in parte anche dalle espropriazioni e dalle fondazioni; sicchè la somma complessiva di esse si aggira intorno a 16 milioni, dei quali ben sei per le accennate cause.

Appena l'oratore assunse la direzione del Ministero dei lavori pubblici, volle rendersi conto esatto delle spese occorrenti per condurre a termine l'opera, e dalle informazioni tecniche che egli richiese, risultò che sarebbero bastati altri 3 milioni e mezzo, ai quali si è provveduto, come ha già accennato, con speciale disegno di legge.

Quanto al termine dei lavori crede di poter assicurare il Senato che la nuova Aula verrà occupata alla fine del corrente anno, e l'intero edificio sarà completato pel 1916.

Altre spiegazioni si riserva di dare, allorchè il Senato esaminerà il disegno di legge dei tre milioni e mezzo.

DE CUPIS, relatore. Dice che la Commissione si è limitata ad esaminare la legalità dei Regi decreti, senza entrare nell'esame del merito, il quale troverà sede più opportuna allorchè il Senato si occuperà del disegno di legge accennato dal ministro dei lavori pubblici.

Quindi la Commissione non ha creduto se non che invitare il Senato a prendere atto della registrazione con riserva.

Dà poi ragione delle conclusioni relative ai Regi decreti 6 aprile 1913, 20 aprile 1913 e 19 giugno 1913.

Per tutti gli altri decreti registrati con riserva, la cui discussione è all'ordine del giorno, la Commissione invita il Senato a prendere semplicemente atto del provvedimento governativo.

SANTINI. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici delle date spiegazioni, e soggiunge che le maggiori spese occorse in seguito alle espropriazioni e alle fondazioni, dovevano essere previste nel compilare il progetto, come egli a suo tempo fece osservare nell'altro ramo del Parlamento.

Egli non ha voluto fare una critica, ma solo un avvertimento per l'avvenire.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze. Dà chiarimenti circa la legalità del decreto 19 giugno 1913 e circa l'interpretazione data dal Governo alla legge 5 giugno 1913.

DE CUPIS, relatore. A nome della Commissione per i decreti registrati con riserva, accetta gli schiarimenti, ma non può ammettere completamente l'interpretazione.

PRESIDENTE. Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Crede opportuno di meglio precisare con le cifre ciò che ha già detto nella discussione relativa al R decreto per la maggiore spesa per il palazzo di Montecitorio.

La spesa autorizzata finora è stata di L. 16,480,000. Per espropriazioni di fabbricati e di aree sono state spese 6,346,000 lire.

Conferma che, secondo le concordi informazioni avute, l'Aula potrà essere occupata alla fine dell'anno e tutto il fabbricato potrà essere sistemato per la fine dell'anno venturo.

Senza discussione, il Senato prende atto delle conclusioni della Commissione per i decreti:

4 agosto 1913 che autorizza un mutuo di L. 2,000,000 agli ospedali di Roma (N. II-*M-Documenti*);

3 settembre 1913 che autorizza una maggiore spesa di L. 600,000 per la costruzione del nuovo palazzo della Camera dei deputati (N. II-*N-Documenti*);

6 aprile 1913 che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466, e dell'art. 46 del Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, relativo all'istituzione di collegi arbitrali per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. II-*O* - *Documenti*);

31 dicembre 1913 che aumenta la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine per gli alcools diversi dall'etilico (N. LXIX-*C* - *Documenti*);

30 dicembre 1913 relativo all'esecuzione dei lavori pubblici a sollievo della disoccupazione (N. LXIX-*D* - *Documenti*);

31 dicembre 1913 che eleva il prezzo massimo per la vendita al pubblico di alcune specie di tabacchi lavorati (N. LXIX-*E* - *Documenti*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria lo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914:

Votanti 103
Favorevoli 99
Contrari 4

(Il Senato approva).

Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 31 dicembre 1914:

Votanti 103
Favorevoli 99
Contrari 4

(Il Senato approva).

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni:

Votanti 103
Favorevoli 98
Contrari 5

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata a Roma, addì 6 agosto 1913, per la circolazione dei velocipedi e degli automobili:

Votanti 103
Favorevoli 98
Contrari 5

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 24 giugno 1914

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Agnelli, Vincenzo Bianchi, De Capitani e Storoni circa le condizioni del servizio telefonico in varie città d'Italia.

Riconosce giustificabili le lagnanze del pubblico. Ma nota che la Amministrazione non ha tutti i torti.

I fondi, accordati nel 1907, risultarono insufficienti a fronteggiare i sempre crescenti bisogni.

Nel 1910 fu nominata una Commissione Reale per accertare le effettive necessità dell'azienda telefonica, e alla fine del 1911 si ebbe la relazione.

Nel 1912 si studiarono i conseguenti provvedimenti legislativi, e nel marzo 1913 furono per legge assegnati i fondi occorrenti a partire dall'esercizio 1913-914.

Nel frattempo si è proceduto a forza di ripieghi, ma ormai i provvedimenti radicali e razionali si impongono; e questi consistono essenzialmente in costruzioni di edifici, di reti sotterranee, e quasi ovunque in nuovi impianti.

Occorrono quindi progetti tecnici e finanziari, contratti per forniture, procedimenti di incanti, e poi sentire, secondo i casi, l'Istituto superiore, il Consiglio superiore dei servizi elettrici, il Consiglio superiore dei telefoni, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti

Parecchi mesi ancora dovrà durare il presente stato di cose, dal quale l'Amministrazione farà ogni sforzo per uscire al più presto possibile.

A Venezia si sta predisponendo per una degna sede per la nuova centrale, e per una gara fra le case specialiste per la sistemazione della rete.

A Genova sono avanzati i lavori per portare la rete da seimila a undicimila coppie di fili.

A Firenze, in attesa che sia ultimato il palazzo delle poste, telegrafi e telefoni, si preparerà la rete sotterranea.

A Palermo sono per iniziarsi i lavori per l'aumento di tremila numeri.

Per le altre reti minori, come quelle di Piacenza, Como, Monza, Messina, sono già in corso i lavori per le nuove centrali telefoniche.

Per Milano, in seguito alla legge del 20 marzo 1913, fu approvato il progetto della sistemazione definitiva della rete policentrica di quella città, per cui la città sarà divisa in sezioni, con centrali proprie, intercomunicanti fra loro.

Furono avviate le necessarie pratiche inerenti alla esecuzione del vasto programma, sia per quanto riguarda i locali, sia per la fornitura dei materiali.

Per le zone di Porta Ticinese e Porta Venezia, si sono già presi in affitto i locali, e sono in corso le pratiche per la fornitura dei cavi e pei lavori stradali.

Nelle zone di Porta Magenta, Porta Romana e Porta Volta, per non ritardare troppo l'allacciamento degli abbonati, si è ricorso all'impianto di piccole centrali provvisorie.

Per Roma il problema telefonico è grave e complesso, trattandosi della costruzione di importanti edifizi, pei quali sono in corso le pratiche, e volendosi che gli impianti nuovi rispondano alle esigenze di una grande capitale.

Dopo la legge del 20 marzo 1913, è stato concretato il piano di riordinameno, suddividendo la città in zone, ciascuna con apposita centrale e le centrali comunicanti fra loro.

Uno di questi uffici già funziona ai Prati di Castello, con un migliaio di abbonati, ma può essere ampliato anche per quattromila abbonati.

Un altro simile ufficio è già ultimato a porta Salaria, e presto attivato.

Sono a buon punto gli studi per altre centrali presso piazza Vittorio Emanuele e al Viale del Re.

Pel servizio della zona centrale sono in corso le trattative col Municipio circa l'area per costruirvi l'edificio.

Frattanto si adotteranno provvedimenti transitori per dare soddisfazione alla giusta impazienza della cittadinanza.

A Napoli gli impianti furono trovati insufficienti allo sviluppo dei servizi.

Furono concretate due serie di lavori, l'una di carattere urgente e provvisorio, l'altra di carattere definitivo, per cui Napoli avrà una rete policentrica con tre centrali intercomunicanti in via Depretis, al Vasto e al rione Amedeo. Gli studi ed i lavori sono bene avviati.

Per fronteggiare i bisogni del momento, si sono attivate due centrali provvisorie, rilegate con quella attuale alla Borsa, alle quali sono già collegati 2[illegible]0 abbonati.

È stato pertanto necessario assumere numeroso personale e farlo impratichire presso la centrale alla Borsa.

L'ammissione di siffatto personale, l'avviamento di nuovi servizi con apparati nuovi, hanno per necessità prodotto qualche imperfezione nell'andamento del servizio; e non si è mancato di far raccomandazioni alla Direzione di Napoli, perchè sia eliminato ogni motivo di lagnanza (Approvazioni).

AGNELLI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le ampie dichiarazioni fatte e per le formali assicurazioni date, specialmente per quanto concerne Milano.

Confida che esse valgano ad attenuare il giusto malcontento manifestatosi non solo fra gli utenti, ma anche fra i numerosissimi cittadini, che da gran tempo aspirano, ma invano, ad avere il telefono.

Insiste perchè le promesse oggi fatte siano attuate nel termine previsto, e rileva la necessità di migliorare le condizioni igieniche degli uffici telefonici di Milano, e di più equamente rimunerare il servizio delle telefoniste.

Conclude invocando che l'azienda telefonica sia gestita con criteri prettamente industriali, e quindi più economici e meglio redditizi (Approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, prende atto delle cortesi ed esaurienti assicurazioni del sottosegretario di Stato.

Per quanto concerne gli impianti di Napoli, avverte che quelli già eseguiti si sono rilevati insufficienti.

Lamenta la scarsa disciplina del personale telefonico. Confida che il Governo vorrà porre termine a tutti gli inconvenienti, che oggi sono giustamente deplorati dal pubblico (Bene).

DE CAPITANI, si associa all'on. Agnelli, e spera che il Ministero vorrà procedere ad una completa riorganizzazione dei servizi telefonici, non trascurando di migliorare le condizioni del personale di commutazione.

STORONI, vorrebbe che il sottosegretario di Stato fornisse assicurazioni più precise circa il termine, nel quale il piano da lui esposto sarà completamente effettuato.

Invoca anch'egli una razionale e pratica industrializzazione del servizio telefonico, che solo può evitare gli sperperi del pubblico danaro e le lungaggini burocratiche ora lamentate.

Confida che il vasto problema sia affrontato nel suo complesso e non con provvedimenti parziali e graduali. Solo così sarà possibile risolverlo in modo conforme agli interessi pubblici e privati. (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo allo on. Toscano, riconosce che in principio i lavori della Commissione provinciale elettorale di Messina procedettero con soverchia lentezza, ma ciò non a scopo di ostruzionismo, bensì per erronei criteri adottati dalla Commissione stessa.

Abbandonati siffatti erronei criteri, i lavori procedettero regolarmente e le liste poterono essere approvate nel termine prescritto dalla legge.

TOSCANO, afferma che quella Commissione con espedienti di aperto carattere ostruzionistico, intendeva rimandare l'approvazione delle nuove liste elettorali; ma l'intervento del popolo, i giusti provvedimenti del Governo e una sentenza della Corte di appello resero impossibile la stasi della vita amministrativa in Messina e in tutta la sua provincia.

Coglie l'occasione per invocare una riforma della legge comunale e provinciale, che, in conformità della legge elettorale politica, valga ad impedire siffatte deplorevoli manovre.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo allo stesso onorevole Toscano, e riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro in risposta ad analoga interrogazione, conferma che il fondo delle addizionali, creato per venire in soccorso delle zone devastate dal terremoto del 1908, fu totalmente ad esso devoluto.

Aggiunge che il rendimento e l'impiego di dette addizionali risulta dai singoli rendiconti consuntivi.

TOSCANO, invoca la pubblicazione di uno speciale rendiconto analitico dell'erogazione delle addizionali, per rassicurare quelle popolazioni e per dissipare ogni dubbio, sia pure infondato, dall'animo loro.

Presentazione di petizioni.

SOLIDATI-TIBURZI presenta un elenco di petizioni, sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

CUGNOLIO constata che il Governo con questi provvedimenti non si propone di risolvere radicalmente la situazione finanziaria dello Stato, ma cerca soltanto i mezzi er fronteggiare le più urgenti occorrenze.

Afferma il dovere del legislatore di elevare il limite di esenzione delle quote minime, portandolo a cinquanta lire per i terreni ed a cento per i fabbricati; e cioè perchè anche i socialisti riconoscono giusto tutelare la piccola proprietà, che non è sfruttatrice, ma è essa stessa il più delle volte sfruttata.

Descrive le condizioni dei piccoli proprietari, non di rado più misere di quelle dei braccianti; e dimostra che per essi anche il più lieve aggravio sarebbe incomportabile.

Nota che l'impresa di Libia ci ha costretti a rinunciare a qualsiasi civile e sociale iniziativa; tanto che è stata abbandonata perfino la proposta dell'on. Sonnino per l'assegno di una pensione di vecchiaia di trenta centesimi al giorno: pensione, che, per quanto meschina, avrebbe costituito pur sempre un sensibile sollievo per i poveri lavoratori.

Se non sia accolto lo sgravio delle quote minime, come egli propone, si opporrà recisamente a qualsiasi addizionale sulle imposte dirette.

Auspicando la grande riforma tributaria in senso democratico, crede però che intanto, per uscire dalle presenti distrette, più che ricorrere ad un prestito, che nelle presenti condizioni del mercato internazionale, difficilmente potrebbe negoziarsi a buone condizioni, convenga por la mano sulla proprietà delle Congregazioni religiose, proprietà che illegalmente si è andata ricostituendo per quanto in forma larvata, e sul patrimonio degli enti cultuali.

L'oratore avverte che, ponendosi su questa via, il Parlamento italiano non obbedirebbe a tendenze settarie, ma seguirebbe la via tracciata dai maggiori uomini del risorgimento, a cominciare da Cavour; facendo notare che le varie leggi d'indemaniazione dell'asse ecclesiastico, al pari di quella pel contributo straordinario del 30 per cento, furono in coincidenza con le varie guerre per l'indipendenza.

Afferma che una simile riforma, quando colpisca le prebende maggiori e più laute, avrà favorevole anche la parte più misera del clero.

Per ricavare un notevole cespite basterebbe pagare ai singoli enti parrocchiali il reddito sulla base di quello da loro dichiarato, che è quasi sempre notevolmente inferiore a quello reale, allo scopo di ottenere dal fondo del culto un più largo supplemento di congrua. (Commenti e interruzioni in vario senso).

Con una opportuna riforma della proprietà ecclesiastica e con una più equa ripartizione delle sue rendite si potrà anche elevare il minimo delle congrue.

In sostanza l'oratore chiede la indemaniazione dei beni ecclesiastici non ancora convertiti, ed anche del nuovo patrimonio delle Congregazioni religiose, formatosi in frode alla legge. E chiede che con la garanzia di questa massa di beni, si emetta un grande prestito destinato, non solo a fare fronte alle necessità del bilancio, ma ad attuare le più urgenti riforme sociali, prima fra tutte il frazionamento del latifondo.

Nè a tale riforma possono fare ostacolo supposti mandati imperativi, cui l'oratore non vuol credere per la dignità stessa del Parlamento.

Come sintesi dei concetti svolti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, a riparare alla vasta distruzione prodotta nelle finanze dello Stato dalla deplorata impresa libica, non possano bastare i pochi provvedimenti di carattere empirico presentati dal Governo e che convenga, invece, procedere ad un rimaneggiamento del sistema tributario ed alla ricerca di fondi nella proprietà delle Congregazioni religiose, per quanto attualmente larvata, ed in quella degli enti di culto, passa all'ordine del giorno ».

(Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO afferma l'intenzione precisa di contribuire con tutte le forze per impedire che i provvedimenti tributari proposti diventino legge.

Conferma altresì il suo proposito di non concedere nuovi tributi, neppure con provvedimenti diversi da quelli proposti, se non siano accompagnati da sgravi per uguale somma sui consumi popolari.

Osserva che nelle ultime elezioni generali il paese non potè esprimere la sua sincera volontà, perchè non illuminato sulla vera situazione determinata dalla guerra.

È grave colpa del presente ministero è stata quella di accettare l'eredità del Gabinetto precedente senza separare le sue responsabilità da quelle dei predecessori.

La imposizioni di nuovi tributi deve giustificarsi colla erogazione

assennata del pubblico denaro. Perciò l'oratore ha presentato un ordine del giorno, col quale invita il Governo a presentare entro il 30 giugno corrente il consuntivo documentato delle spese di Libia a tutto il 31 dicembre 1913, da esaminarsi da una apposita Commissione parlamentare.

Lamenta che il Governo non si proponga vere riforme nè nel campo finanziario nè in quello amministrativo.

Passando in rassegna i beni, che costituiscono la dotazione immobiliare della Corona, afferma che questa dotazione ha un valore notevolmente superiore a quello che ad essi è stato attribuito.

Ora egli chiede che questa dotazione, al pari della lista civile, siano assoggettate alle imposte dirette, che colpiscono le altre proprietà o gli altri redditi. Ed in questo senso ha presentato un articolo aggiuntivo.

Accennando alla proposta, fatta da altri oratori, della negoziazione di un prestito all'estero, segnala le immense difficoltà che oggi si presenterebbero per contrarla a buone condizioni.

Censura la nuova emissione di 150 milioni di buoni del tesoro, facendo considerare l'enorme carico, che alla scadenza graverà sull'erario, e notando che per tal modo si sottrae il capitale nazionale alle industrie ed all'agricoltura.

Un'altra minaccia per il bilancio è rappresentata dall'ingente e sempre crescente onere delle spese militari.

L'oratore afferma che questa via dovrà essere senz'altro abbandonata.

Come altra volta dai banchi dell'Estrema Sinistra sorse invincibile la resistenza contro gli attentati alle libertà pubbliche, così oggi le forze dei partiti popolari si levano unite per salvare dall'estrema iattura l'economia nazionale. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Passa poi in rivista i singoli provvedimenti proposti.

Accoglie, ma senza entusiasmo, l'inasprimento delle tasse di successione.

Si oppone recisamente alle maggiori tasse sugli affari, notando che vengono maggiormente colpiti gli affari di minore entità.

Censura soprattutto l'inasprimento della tassa sulle cambiali e la tassa sul copialettere.

Trova eccessivi anche gli aggravi sulla tassa di bollo, notando che questi eccessi di tassazione renderanno ancor più frequenti le frodi dei contribuenti.

A questo proposito l'oratore accenna a deputati professionisti, i quali pagano per ricchezza mobile una somma molto inferiore a quella che dovrebbero, data la importanza dei loro affari. (Commenti — Interruzioni).

L'aumento della tassa di negoziazione renderà ancor più difficile la condizione delle società commerciali, che già traversano un momento molto critico.

Richiama poi l'attenzione del Governo su vari espedienti, coi quali alcune società estere, che pure sono in rapporto di affari con esso, trovano modo di sottrarsi ai loro obblighi verso il fisco.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno (Proteste all'estrema sinistra — Approvazioni a destra — Scambio di apostrofi tra vari deputati).

CHIESA EUGENIO, continua, segnalando altri espedienti, coi quali le grandi Società si sottraggono al pagamento della ricchezza mobile.

E nota che il disposto, pel quale le Società estere concessionarie di costruzioni ferroviarie sovvenzionate in Italia, pagano l'imposta di ricchezza mobile su dette sovvenzioni, ma detraggono da queste l'importo del servizio delle relative obbligazioni emesse all'estero, viene a creare un ingiusto privilegio a favore delle Società estere in danno di quelle nazionali.

A questo proposito deplora la presentazione di alcuni emendamenti, favorevoli più al capitale estero che all'erario nazionale, e dichiara di non poter accogliere alcuni apprezzamenti fatti in questo senso da un precedente oratore (Interruzione del deputato Scialoja).

Trova contraria all'equità anche la elevazione dei centesimi addizionali, già istituiti pel terremoto calabro-siculo, non senza notare che evidentemente anche questo balzello acquisterà, per la forza delle cose, carattere di permanenza.

Afferma soverchiamente limitato lo sgravio delle quote minime, e non può approvare in questa occasione che si abbandoni per la ricchezza mobile il principio della unicità dell'aliquota.

Osserva poi che, così come è proposta, la nuova addizionale apporterà una grande complicazione di lavori per la compilazione dei nuovi ruoli.

Invece di questi piccoli espedienti, avrebbe preferito una generale revisione della imposta dei fabbricati, che potrebbe dare un reddito maggiore. Ed avrebbe anche voluto che, invece delle insignificanti esenzioni delle quote minime dalla sola addizionale, il ministro avesse avuto il coraggio di proporre lo sgravio assoluto delle quote stesse.

Passando alla tassa sugli spiriti, deplora il continuo mutamento che si porta in questa materia, senza che in definitiva il fisco abbia un sensibile vantaggio, e mentre d'altra parte non si fanno che incoraggiare le numerose frodi.

A proposito dei tabacchi, ricorda la celebre dimostrazione, per cui tutta la popolazione lombarda si astenne nel 1848 dal fumare in odio alla tirannide straniera. Così l'oratore vorrebbe che il proletariato, per protestare contro la nuova tirannide fiscale, seguisse lo stesso esempio e si astenesse dal fumare.

Circa la tassa sulle acque minerali, deplora che il Governo nulla abbia mai fatto per lo sviluppo di questa industria, che è veramente una ricchezza nazionale.

Anche per la tassa sugli automobili occorre preoccuparsi di non gravare troppo l'industria nazionale.

Accenna alla tassa sui cinematografi, ed all'aumento della tassa sulle carte da giuoco.

Afferma poi la necessità di affrontare finalmente la questione di una eventuale legalizzazione del giuoco, per colpirlo con una tassa, come fu da altri proposto.

Non può convenire nella proposta, avanzata dai radicali, di stralciare alcuni dei provvedimenti proposti, aggiungendovi un aumento sull'imposta di fabbricazione dello zucchero, perchè questo allontanerebbe la possibilità di una riforma basata sulla diminuzione del dazio doganale, la sola che potrebbe giovare ai consumatori, portando anche un aumento nel consumo.

Nota che la resistenza del Governo alla diminuzione dei dazi doganali in genere, ci farà trovare in condizioni di inferiorità nella negoziazione dei prossimi trattati di commercio.

Afferma che nell'ultimo trentennio l'aumento del gettito delle imposte, anche in rapporto all'aumento della popolazione, è stato di gran lunga superiore nelle imposte indirette in confronto di quelle dirette.

Perciò egli ed i suoi amici fanno voti per la costituzione di una lega antifiscale dei consumatori (Approvazioni).

Dimostra con molte cifre che il consumatore italiano è il più tassato di tutti (Applausi all'estrema sinistra).

E se l'Italia non è caduta in rovina sotto il peso enorme di tali imposte, si è perchè la sua forza produttiva è andata per fortuna sempre progredendo.

Fa voti egli pure che, di fronte a così grave sforzo richiesto al contribuente, si trovi almeno il modo di erogare una parte di tal fondi alle riforme sociali e particolarmente alle pensioni operaie di Stato.

Se il Governo non si metterà su questa via, la pazienza del popolo traboccherà.

Già alcuni recenti avvenimenti, frutto della politica di cui il presente Governo assume la responsabilità, hanno dimostrato che la misura è colma. Provveda adunque il Governo a che fatti più gravi non si preparino per l'avvenire. E appunto perchè questo non vogliono egli ed i suoi amici si opporranno recisamente e

senza tregua all'imposizione di nuovi tributi (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

Sui lavori parlamentari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani e nei giorni successivi si tengano sedute antimeridiane per continuare la discussione dei provvedimenti tributari, e che le sedute pomeridiane proseguano fino alle ore 21. (Commenti).

TREVES, si oppone, anche a nome dei suoi amici, a queste proposte chiedendo che su di esse si deliberi separatamente per votazione nominale.

Chiede pertanto che si voti per prima la proposta per le sedute antimeridiane. (Proteste da molte parti — Rumori all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla prima parte della proposta del presidente del Consiglio, e cioè perchè la Camera tenga ogni giorno sedute antimeridiane.

Avverte che, per sorteggio, la votazione comincerà dall'onorevole Rizza.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Berlingeri — Bertarelli — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Giordano — Giovanelli Edoardo — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Loero — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.

Raineri — Rava — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosati — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre.

Vaccaro — Valenzani — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *no*:

Albertelli.

Bechi — Beltrami — Bernardini — Bonardi — Bussi.

Calda — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Ceci — Chiesa Eugenio — Cugnolio.

Ferri Giacomo.

Graziadei.

Maffi — Marangoni — Masini — Merloni — Modigliani — Musatti.

Pescetti — Prampolini.

Quaglino.

Savio — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Sono in congedo:

Agnesi.

Bertolini.

Cameroni — Cappa — Casciani — Cimati — Congiu.

Danieli — De Ruggieri — Di Robilant.

Facchinetti.

Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone.

Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo.

Micciché — Miglioli — Montresor — Morisani — Morpurgo.

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.

Porcella.

Renda — Rissetti — Rota.

Salvagnini — Sioli-Legnani — Spetrino — Suardi.

Tamborino — Tassara — Tomba — Tovini.

Sono ammalati:

Cavazza.

De Marinis.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.

Gallenga — Gortani.

Lucchini.

Maraini — Morelli Enrico.

Padulli — Pais-Serra — Pastore — Pezzulli.

Ronchetti.

Senàpe.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio — Buonini.

Ciccotti.

Degli Occhi.

Innamorati.

Masi.

Queirolo.

Sanjust.

Valvassori-Peroni.

Sono in missione:

Meda.

Montemartini.

Pacetti.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla prima parte della proposta dell'onorevole presidente del Consiglio:

Votanti 252
Hanno risposto *sì* 223
Hanno risposto *no* 29

(La Camera approva la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio).

Annunzia poi che sulla seconda parte della proposta del presidente del Consiglio è stato presentato un emendamento dall'onorevole Treves perchè, invece dei provvedimenti tributari, siano discussi nelle sedute antimeridiane i provvedimenti per i ferrovieri.

Avverte che anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione, la quale per sorteggio, comincerà dall'onorevole Patrizi.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Albertelli.
Beghi — Beltrami — Bonardi — Bussi.
Calda — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio.
Ferri Giacomo.
Graziadei.
Maffi — Marangoni — Masini — Merloni — Modigliani.
Pescetti — Prampolini.
Quaglino.
Saraceni — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Treves — Turati.

Risposero *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrigoni — Arrivabene.
Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchini - Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Curreno.
Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Saluzzo — Dore.
Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Giordano — Giovanelli Edoardo — Goglio — Grassi — Gregoraci — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Joele.
La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Loero — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero.
Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.
Orlando Salvatore.
Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.
Raineri — Rava — Rellini — Riccio Vincenzo — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Roth — Rubini — Ruini — Ruspoli.
Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni.
Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre.
Vaccaro — Vignolo — Visocchi.
Zegretti.

Sono in congedo:

Agnesi.
Bertolini.
Cameroni — Cappa — Casciani — Cimati — Congiu.
Danieli — De Ruggieri — Di Robilant.
Facchinetti.
Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone.
Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo.
Micciché — Miglioli — Montresor — Morisani — Morpurgo.
Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.
Porcella.
Renda — Rissetti — Rota.
Salvagnini — Sioli-Legnani — Spetrino — Suardi.
Tamborino — Tassara — Tomba — Tovini.

Sono ammalati

Cavazza.
De Marinis.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.
Gallenga — Gortani.
Lucchini.
Maraini — Morelli Enrico.
Padulli — Pais-Serra — Pastore — Pezzulli.
Ronchetti.
Sesàpe.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio — Buonini.
Ciccotti.
Degli Occhi.
Innamorati.
Masi.
Queirolo.
Sanjust.
Valvassori-Peroni.

Sono in missione:

Meda.
Montemartini.
Pacetti.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Treves alla seconda parte della proposta dell'onorevole presidente del Consiglio:

Votanti 231
Hanno risposto *sì*. 27
Hanno risposto *no* 204

(La Camera non approva l'emendamento del deputato Treves).

Avverte che è stata presentata un'altra proposta perchè nelle sedute antimeridiane si discutano i due disegni di legge sugli alcool e sui tabacchi. Ma osserva che in materia di ordine del giorno non possono applicarsi le norme relative agli emendamenti ad articoli di legge.

Le due proposte, quelle dell'onorevole Treves e dell'onorevole presidente del Consiglio, devono perciò considerarsi come alternative.

La proposta dell'on. Treves, essendo stata respinta, dichiara approvata quella del presidente del Consiglio, perchè nelle sedute antimeridiane siano discussi i provvedimenti tributari.

Tale è la costante interpretazione che la Camera ha dato al suo regolamento. Se qualcuno è di diverso avviso potrà appellarsi alla Camera.

CHIESA EUGENIO, ritiene che dopo la reiezione dell'emendamento dell'on. Treves, debba porsi in votazione la proposta dell'on. Calda.

PRESIDENTE, poichè l'on. Eugenio Chiesa con questa sua osservazione intende appellarsi alla Camera, interpella la Camera se approva l'interpretazione che egli ha dato al regolamento.

(La Camera, a grandissima maggioranza e tra vivi applausi, approva l'interpretazione del presidente).

Annunzia che sulla terza parte della proposta dell'on. presidente del Consiglio perchè le sedute pomeridiane continuino fino alle nove sono state presentate due controproposte: una dell'on. Calda perchè le sedute continuino fino alle otto, l'altra dell'on. Cavallera perchè continuino fino alle otto e mezzo.

CALDA, osserva che, se la Camera respingesse la proposta di finire le sedute alle otto, non deve con ciò intendersi approvata la proposta del presidente del Consiglio, essendovi una terza proposta intermedia.

PRESIDENTE, annunzia che è pervenuto alla presidenza una proposta perchè le sedute continuino fino alle dieci; proposta che deve avere la precedenza perchè più larga.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta questa proposta.

PRESIDENTE, indice su questa proposta la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincerà dall'on. Pozzi.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrigoni.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettini — Bottoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Danco — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Dore.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Giordano — Giovanelli Edoardo — Goglio — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Leone — Locro — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Maffi — Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Maury — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pantano — Paparo — Paratore — Pavia — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.

Raineri — Rava — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre.

Vaccaro — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *No*:

Beghi — Bonardi.

Calda — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Comandini.

Ferri Giacomo.

Modigliani — Morgari.

Pescetti — Prampolini.

Salomone — Savio — Soglia.

Treves — Turati.

Sono in congedo:

Agnesi.

Bertolini.

Cameroni — Cappa — Casciani — Cimati — Congiu.

Danieli — De Ruggieri — Di Robilant.

Facchinetti.

Gasparotto — Gazelli — Gerini — Giacobone.

Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo.

Miccichè — Miglioli — Montresor — Morisani — Morpurgo

Ollandini — Orlando Vittorio Emanuele.

Porcella.

Renda — Rissetti — Rota.

Salvagnini — Sioli-Legnani — Spetrino — Suardi.

Tamborino — Tassara — Tomba — Tovini.

Sono ammalati:

Cavazza.

De Marinis.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.

Gallenga — Gortani.

Lucchini.

Maraini — Morelli Enrico.

Padulli — Pais-Serra — Pastore — Pezzullì.

Ronchetti.

Senàpe.

Assenti per ufficio pubblico:

Benaglio — Buonini.

Ciccotti.

Degli Occhi.

Innamorati.

Masi.

Queirolo.

Sanjust.

Valvassori-Peroni.

Sono in missione:

Meda.

Montemartini.
Pacetti.

Si astiene:

Graziadei.
Astenuti perchè non presenti sebbene firmatari della domanda di appello nominale:
Beltrami — Bernardini.
Sichel.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Ruspoli:

Presenti 232
Hanno risposto *sì* 211
Hanno risposto *no* 17
Si sono astenuti 4

(La Camera approva la proposta del deputato Ruspoli).

Presentazione di una relazione.

LEONE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sopra le comunicazioni ferroviarie di Stradella-Broni coi maggiori centri di Lombrdia e Piemonte.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, affine di conoscere i motivi per i quali a Scutari d'Albania fu sospeso il giornale quotidiano *Taraboski*, pubblicato dal nostro concittadino italo-albanese, avvocato Terenzio Tocci, noto per il suo patriottismo e per i suoi sentimenti monarchici.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vera la notizia data dalla *Neue Freie Presse* del richiamo del barone Aliotti da Durazzo.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le notizie ed il pensiero del Governo intorno al recente gravissimo conflitto tra carabinieri e latitanti di Orgosolo.

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui miglioramenti da concedersi ai medici militari sia in riguardo alla indennità professionale, e sia in riguardo degli organici.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se intenda venire in aiuto, direttamente, con sussidi straordinari, e, indirettamente, mediante la esecuzione di pubblici lavori, ai poveri contadini dei comuni di Chieri, Baldissero Torinese, Cambiano, Moncalieri, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Revigliasco Torinese, Troffarello e di altri comuni della regione, i quali per effetto della grandinata del 18 giugno corrente furono ridotti a squallida miseria, essendo quei comuni e le Opere pie locali nella assoluta impossibilità di concorrere al sollievo della grandissima sciagura.

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda procedere alla sistemazione in pianta stabile, con diritto a pensione, degli impiegati straordinari per i demani comunali presso le prefetture dell'Italia meridionale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se ritenga opportuno e giusto escludere dall'applicazione della legge 22 giugno 1913, n. 710, i militari già iscritti nei quadri d'avanzamento per ordine di anzianità, sotto l'impero della legge precedente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per conoscere come intenda applicare l'art. 39 delle disposizioni transitorie del Codice penale verso i condannati ai lavori forzati a vita con il vecchio Codice, e particolarmente nei rapporti dell'ergastolano Luigi Bartolo, il quale ha scontati trentadue anni di reclusione, ha raggiunto la classe di merito, è stato proposto per la grazia dal direttore della casa di pena, è stato perdonato dalla parte lesa e per il quale il sindaco e molti cittadini di San Cipriano d'Aversa hanno presentato istanza di grazia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Petrillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere, visto che tutte le formalità, analisi d'acqua, ecc., sono favorevolmente state espletate, e considerata l'urgenza riconosciuta dallo stesso Governo di provvedere, quando disporrà l'invio al genio civile di Messina della somma occorrente per preparare il progetto di condottura dell'acqua potabile a Santa Domenica Vittoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se il nostro Governo sia deciso a non concedere alla Sublime Porta il suo assentimento all'applicazione della tassa del « Temettù », anche ai sudditi stranieri residenti in Turchia, qualora la Sublime Porta non regoli in precedenza anche coll'Italia - come li ha testè regolati allo stesso scopo colla Francia, accettando la istituzione *ad hoc* di una Commissione mista franco-ottomana - i vecchi crediti liquidi e legittimi dei nostri connazionali verso il Governo Ottomano e verso personaggi della Famiglia Imperiale, che, rimasti sempre insoluti, malgrado le ripetute pratiche diplomatiche, furono sotto il titolo di « diniego di giustizia » compresi nella documentazione ufficiale degli incidenti, che ci portarono alla guerra colla Turchia.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Amici Giovanni, De Amicis ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, perchè dicano quale azione abbiano spiegato e quale intendano spiegare per assicurare la sollecita esecuzione della concessione dell'acqua del Sele fatta dal Consorzio per l'acquedotto pugliese ai Comuni molisani che vi hanno dritto. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio di Stato ed il Ministero dei lavori pubblici hanno riconosciuto il buon diritto delle popolazioni molisane; manca solo l'adesione della Società concessionaria, e si invoca, quindi, l'energica azione del Governo trattandosi di popolazioni che non hanno come dissetarsi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Magliano, Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica se intenda accelerare i lavori di restauro della monumentale chiesa di San Pietro a Majella a Napoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e dell'interno sui provvedimenti che intendano adottare

per impedire i continui trafugamenti di pregevolissime opere d'arte dalle chiese di Napoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica se intenda dar corso alla tante volte promessa e reclamata bonifica di Fiume Morto in agro di Portocannone nei pressi della stazione ferroviaria Guglionesi-Portocannone.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Magliano, Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno studiare la scelta per la chiamata delle classi anziane sotto le armi per istruzione, di un periodo meno grave dei mesi di luglio, agosto e settembre, per le classi lavoratrici che in detta epoca sono particolarmente impegnate in lavori agricoli improrogabili, tenuto presente che nella parte montuosa del paese ove è prevalente la piccola proprietà, è difficilmente sostituibile la mano d'opera per le chiamate sottratta, e la quasi totalità delle famiglie è privata di qualsiasi sussidio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere con quali criteri la Commissione ministeriale, nominata con decreto del 12 gennaio 1914, ha proceduto alla revisione della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, conservando moltissime sedi assolutamente improduttive e con scarso numero di abitanti, in spregio alla disposizione contenuta nell'art. 4 della vigente legge notarile, ed allontanandosi sovente dalle proposte, in conformità di essa, formulate dai vari Consigli notarili, organi competenti, come ad esempio quelli di Aquila, Cagliari, Napoli, Palermo, Piacenza, Parma, Pavia, Roma, Santa Maria Capua Vetere, ecc., ed anche dalle procure generali e Corti d'appello del Regno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando intenda provvedere, in esecuzione della legge 15 luglio 1906, n. 383, a liberare dal triste isolamento in cui ancora si trovano vari comuni della Sabina e specialmente Collegiove, Nespolo, Marcetelli, Varco Sabino e Longone Sabino per essere sforniti di qualsiasi strada rotabile, mentre dopo lo stanziamento fatto con decreto 24 maggio 1910, nulla si è più stanziato a tale scopo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere in qual modo funzioni il Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; sui criteri cui esso si ispira nello svolgimento della sua funzione e se l'ostruzionismo vero e proprio, cui esso si è dato, nasconde il proposito di arrestare la concessione dei mutui; da quali cause questo proposito sia determinato e quali provvedimenti il Governo intenda adottare perchè la ricostruzione di Messina, tante volte declamata, possa realmente raggiungersi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paratore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda dare disposizioni affinchè, in accoglimento delle innumeri lagnanze del pubblico frequentante la linea ferroviaria Moretta-Alessandria, vengano migliorate le condizioni del materiale ruotabile della linea stessa togliendolo dall'attuale intollerabile stato di incuria e di abbandono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Miraflori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sui motivi par cui non vengono pagati gli insegnanti delle scuole elementari in provincia di Cosenza.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle gravi condizioni della pubblica sicurezza nella Sicilia occidentale e specialmente nella provincia di Trapani.

« Tortorici ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere quanto vi sia di vero nella notizia divulgata da un giornale austriaco riguardante il richiamo del nostro ministro plenipotenziario a Durazzo.

« Sighieri ».

(Quando il presidente lascia il suo seggio, è salutato da vivissimi e prolungati applausi).

La seduta termina alle 22.

DIARIO ESTERO

Della grave situazione in cui trovasi l'Albania ed il principe Guglielmo si è parlato ieri alla Camera inglese e della discussione si ha da Londra il seguente resoconto telegrafico:

Un deputato chiede a sir E. Grey se, in seguito alla responsabilità assuntasi dalla Gran Bretagna e dalle altre potenze per la creazione del Regno d'Albania, il Governo non possa, d'accordo con queste potenze, porre fine ai massacri delle popolazioni dell'Albania meridionale.

Sir E. Grey risponde che l'Albania è stata sempre una causa di preoccupazione per le grandi potenze, e, anche in questo momento, forma l'oggetto di nuove conversazioni tra loro. Egli aggiunge che non può tuttavia impegnarsi a nome del Governo inglese a mandare truppe in Albania.

Analoga interrogazione di altro deputato induce sir E. Grey a rispondere che l'Inghilterra agisce d'accordo con le altre potenze nella questione albanese e non pensa affatto ad assumere personali responsabilità.

L'Inghilterra - conclude l'oratore - non ha ancora notificata la sua adesione al trattato di Bucarest, ma si propone di farlo tra breve.

Le conversazioni fra le potenze cui ha accennato sir Grey nella sua risposta sembra che abbiano lo scopo di un intervento militare internazionale per rimettere l'ordine in quel disgraziato paese. Ciò sarebbe in seguito a domanda esplicita fatta dal Governo albanese. A proposito di essa si telegrafa da Vienna 25:

La *Neue Freie Presse* pubblica un appello del ministro albanese Sureja bey Vlora alle Potenze, in cui afferma che, vista la tragica sorte dell'Albania, occorre urgentemente l'aiuto internazionale. Se l'Europa è decisa a fare dell'Albania uno Stato vitale e a salvare la posizione del Principe, bisogna anche pensare ad allontanare i pericoli attuali e l'Europa non deve riporre la sua speranza esclusivamente su certi uomini dell'Albania il cui patriottismo non è superiore a ogni dubbio e che non sono capaci di superare tutte le difficoltà della situazione presente.

È venuto il momento in cui l'intervento europeo deve porre fine a tutti gli intrighi per aiutare un paese disgraziato e un popolo disperato.

Da Durazzo non si hanno notizie di nuovi scontri; ma invece se ne hanno parecchie sull'esito negativo del colloquio avvenuto ieri l'altro al ponte di Siak. Però, siccome le trattative non vennero del tutto rotte, si spera che proseguendo oggi si possa giungere ad un accordo. I telegrammi giunti dall'Albania sono i seguenti:

Vienna, 25. — I giornali hanno da Durazzo (24, ore 10 di sera): La notte scorsa e la giornata di oggi sono passate senza incidenti.

Oggi sono continuati i lavori di fortificazione da parte della popolazione.

Tutti i negozi sono chiusi. I lavori saranno terminati probabilmente domani o al più tardi domani l'altro.

Essi sono però già adesso talmente progrediti che la città potrebbe resistere con successo a un eventuale tentativo del nemico di attaccare improvvisamente la città.

Nello stesso tempo anche il nemico costruisce considerevoli fortificazioni a Rasastbul che possono bene essere osservate.

Stamane è giunta al Ministero degli interni una lettera degli insorti che pregano di mandare una deputazione a Siak per le nuove trattative.

In seguito a queste nuove trattative, l'armistizio è stato nuovamente prolungato fino a domani mattina.

La nuova estensione dell'armistizio provoca grande malumore, poichè vi è fondata apprensione che i ribelli approfitteranno quanto più potranno dell'intervallo.

Le notizie dal sud continuano a giungere sfavorevoli.

Berat sarebbe stata presa dagli insorti. Si teme anche che il nemico si servirà dei cannoni conquistati ad Elbassan per il nuovo attacco contro Durazzo.

In città regna grande inquietudine per la situazione indecisa.

Durazzo, 24. — Il comandante russo della *Terez* comunica da Vallona che la città è tranquilla, ma si attende l'avanzata dei ribelli da Fieri su Vallona. Berat si trova già in mano degli insorti.

Durazzo, 24. — Nell'odierna seduta della Commissione internazionale di controllo è stato fatto rilevare al maggiore olandese Kroon che, in occasione dell'ordine dato alla popolozione di concorrere nei lavori alle trincee per la distruzione dei cespugli che si trovavano davanti alla palude, erano stati con aperta violazione delle capitolazioni e dei diritti dei neutri arrestati, un giornalista russo e uno francese, che si erano rifiutati di prestare la loro opera in detto lavoro.

Il maggiore Kroon ha riconosciuto l'errore di non aver fatto eccezioni all'ordine dato ed ha promesso che in avvenire i diritti degli stranieri in base alle capitolazioni e alla neutralità saranno rispettati.

Vienna, 24. — I giornali hanno da Durazzo 24: La situazione a Durazzo è meno agitata. Gli insorti, coi quali sono state iniziate le trattative, hanno chiesto un termine di tre giorni per concertarsi con gli abitanti degli altri distretti.

***

Nel mentre i dragomanni delle Ambasciate delle grandi potenze a Costantinopoli eseguono nell' Asia Minore l'inchiesta sulle accuse greche, in Turchia ed in Grecia proseguono i poderosi armamenti quasi che si fosse certi di una guerra che dovrebbe combattersi sul mare non essendo più confinanti i due Stati. Tuttavia tale certezza non vi è, anzi parrebbe il contrario, ed un dispaccio da Atene 26 dice:

Secondo i giornali ufficiosi, la risposta greca sarà inviata probabilmente domani al ministro ellenico a Costantinopoli, Panas, e sarà redatta in tono amichevole, come è stata redatta la nota turca. Essa esprime la soddisfazione del Governo ellenico per le misure prese dal Governo ottomano in seguito alle recenti persecuzioni. La nota greca, aggiungono i giornali, insiste sulle informazioni inesatte che possiede la Porta per quanto concerne la situazione dei mussulmani della Macedonia. Il Governo greco ha cercato con tutti i mezzi di diminuire o ridurre l'emigrazione dei mussulmani della Macedonia, senza usare violenza per raggiungere tale scopo. Dopo aver dichiarato che accetta lo scambio fra i profughi, a condizione che gli emigrati siano lasciati liberi di scegliere, la nota ellenica esprime la speranza che il Governo imperiale manterrà le promesse che ha fatto di guisa che niente turbi, per l'avvenire, le relazioni fra le due nazioni.

***

La mediazione delle tre repubbliche sud americane ha raggiunto il suo scopo ed il conflitto fra il Nord-America ed il Messico può dirsi finito.

Di tale buona notizia narra il seguente dispaccio da Niagara-Falls 24:

Durante la riunione plenaria che ha avuto luogo nella serata i mediatori hanno approvato un piano che risolve in modo soddisfacente tutte le questioni internazionali lasciando ai due partiti messicani la cura di regolare tra di loro le questioni interne e anzitutto la costituzione di un nuovo Governo provvisorio che i delegati del generale Huerta e dei ribelli discuteranno qui.

Gli Stati Uniti non chiederanno alcuna indennità, nè alcuna riparazione per gli insulti alla bandiera.

I relami per i danni subiti dagli stranieri saranno risoluti dalla Commissione internazionale con i paesi interessati.

A tutti gli stranieri sarà accordata l'amnistia per delitti politici.

Gli Stati Uniti e l'Argentina, il Brasile ed il Cile, riconosceranno il nuovo Governo appena costituito.

I tre mediatori sono soddisfattissimi ed essi hanno buone speranze e sono quasi certi della riuscita della mediazione e ciò assai probabilmente in un termine assai breve.

Uno di essi dice anzi che questo è il trionfo assoluto della mediazione.

Altri dicono: Noi abbiamo firmato stasera il piano della pacificazione del Messico.

Essi ritengono che la conversazione tra i delegati del generale Huerta e dei ribelli comincieranno assai prossimamente a Niagara Falls sotto la tutela morale dei mediatori e che le conversazioni stesse avranno successo, perchè è impossibile che i partigiani del generale Huerta e dei ribelli non abbiano il patriottismo necessario per accordarsi su questioni interne, mentre la mediazione ha già risolto tutte le altre questioni.

Intanto i due partiti messicani invece di accordarsi, come sperano i mediatori, proseguono a combattersi e da El Paso 25 si telegrafa:

Il colonnello Ornéas, comandante la guarnigione di Youdas Juarez, annuncia che le truppe del generale Villa si sono impadronite ieri sera di Zacatecas.

*** Il rapporto sulla caduta di Zacatecas dichiara che la città è stata presa martedì nel pomeriggio.

Sono stati fatti molti prigionieri ed è stata catturata una grande quantità di armi e munizioni. I ribelli hanno subito gravi perdite. Due generali sono rimasti uccisi. Le perdite federali non si conoscono ancora.

New York, 26. — Un telegramma da Zacatecas dà particolari sulla battaglia terminata con la presa della città da parte dei ribelli. Pezzi di cadaveri rimasti sulle colline della città attestano la violenza dell'assalto.

I federali avrebbero avuto quattrocento morti e duemila feriti; le perdite dei partigiani del generale Villa ammonterebbero a cinquecento morti e ottocento feriti. Sono stati fatti prigionieri cinquemila federali

DALLA LIBIA

Bengasi, 25. — Un nucleo di ribelli ha attaccato una compagnia partita da Ghemines per la protezione di una colonna di automobili. I ribelli sono sati respinti ed hanno avuto quattro morti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, ieri, alle ore 17, accompagnata dalla dama di servizio principessa di Sant'Elia e dal gentiluomo di Corte principe di Belgioioso,

si recò a visitare la sezione femminile dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

Erano a ricevere l'Augusta Signora il presidente dell'Istituto comm. Tenerani e la sorella di lui, signorina Enrichetta, il commissario comm. Carlo Gamond, e la direttrice suor Rosina Gautier.

S. M. con vivo interessamento visitò l'Istituto ed assistette a vari esercizi di canto eseguiti dalle ricoverate fanciulle, che le offrirono un saggio dei lavori di ricamo e un mazzo di fiori.

La visita durò circa due ore che furono di vera festa e di esultanza per tutti.

S. A. R. la duchessa d'Aosta giunse iermattina a Genova col piroscafo *Saxonia*, proveniente da New York, e ripartì per ferrovia alla volta di Napoli, accompagnata dalle LL. AA. RR. i figli Amedeo e Aimone, che eransi recati a riceverla.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ieri, a Chiavari, si recò a far visita al sindaco e al sottoprefetto, salutato al suo passaggio da vive acclamazioni della folla.

Agitazione infondata. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da qualche giorno si è manifestata tra la classe forense una certa agitazione per la temuta esclusione degli avvocati e procuratori esercenti dalla inscrizione nei ruoli dei curatori di fallimento.

Le doglianze mosse non hanno ragione di essere; non esiste infatti alcun provvedimento concreto nè alcuna decisione del Governo nel senso temuto.

Trattasi soltanto di un regolamento di massima per la formazione dei detti ruoli, proposto or fa un anno dal Consiglio superiore del commercio e che trovasi in esame di semplice studio presso il Consiglio di Stato, senza alcun principio di adozione da parte delle Camere di commercio ed industria alle quali spetta la formazione dei ruoli ».

Camera di commercio. — La Camera di commercio e industria di Roma, valendosi della facoltà concessale dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, invita tutti gli esercenti industrie e commerci di Roma e distretto, che ancora non hanno presentata la denunzia della loro Ditta o Società, e delle eventuali modificazioni avvenute nello stato di fatto e di diritto delle medesime, a norma di quanto è prescritto dall'art. 58 della legge 20 marzo 1910, n. 121 a voler provvedere entro il perentorio ultimo ed improrogabile termine di un mese dalla data del presente avviso.

Trascorso inutilmente detto termine la Camera di commercio deferirà immediatamente i contravventori all'autorità giudiziaria, per l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge.

I differenti moduli per la compilazione delle denuncie, nonchè gli estratti della legge e regolamento si possono ritirare in Roma presso gli uffici della Camera di commercio e per i residenti nei Comuni del distretto, presso le segreterie comunali.

Onoranze alla R. marina. — Il municipio di Chiavari, ieri, ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della squadra permanente che, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, stava ancorata in quelle acque.

Vi intervennero tutte le autorità e notabilità e moltissimi invitati.

Iersera il Municipio offrì una bicchierata a tutti gli equipaggi delle navi, alle quali erasi unita la *Libia*.

La città era imbandierata e festante. La squadra partì, la scorsa notte, per Levanto, per compiere esercitazioni.

Acquisti artistici. — Il Ministero del tesoro ha acquistato alla Esposizione internazionale di belle arti di Venezia, per la Regia scuola dell'arte della medaglia di Roma le seguenti opere: dell'artista belga Bonnetain: Picard (medaglia di bronzo diritto e rovescio); E. Verhaeren (medaglia di bronzo): Libera Accademia Belga (targhetta di bronzo); Zelandese (targhetta d'argento) ed ha acquistato pure una targhetta di bronzo ritratto di Oreste Licudia.

Servizio dei pacchi postali. — Il Ministero delle poste ha stabilito che le nuove modificazioni al servizio dei pacchi postali vadano in vigore dal 1º luglio prossimo. Le modificazioni sono le seguenti:

Sono istituiti bollettini di spedizione di nuovo tipo e cessa l'uso di quelli attualmente in corso. Dai nuovi bollettini debbono essere staccate le ricevute da rilasciarsi ai mittenti. I destinatari dei pacchi recapitati a domicilio ne danno ricevuta a tergo dei bollettini relativi e non più sull'apposito registro.

Sono pure istituiti registri di accettazione di nuovo tipo e francobolli speciali per completare la francatura sui bollettini e per rappresentare le altre tasse inerenti al servizio dei pacchi.

È ammessa la spedizione con un solo bollettino di più pacchi fino al numero di tre, ed altre modificazioni nel servizio interno negli uffici.

Marina mercantile. — Il *Garibaldi*, della Ligure Brasiliana, proseguì da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Buenos Aires per Dakar e Genova. — L'*Europa*, idem, è partita da New-York per Gibilterra, e l'Italia. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dakar per Barcellona e Genova. — Il *Brasile*, della Società italiana, è partito da Santos per Buenos Aires. — L'*America*, della N. G. I., è giunto a Genova da New-York. — Il *Principe Umberto*, idem, è partito da Dakar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, idem, è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd Italiano, è partito da Barcellona per Rio de Janeiro e Buenos Aires. — Il *Caserta*, idem, è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — La discussione del trattato di commercio coll'Italia alla Camera dei deputati è stata ritardata dalla mancanza del numero legale nella seduta di lunedì e dal prolungarsi di una discussione sugli zuccheri, che finirà probabilmente oggi.

Si confida che la discussione del trattato coll'Italia potrà cominciare domani e non presenterà serie difficoltà.

PARIGI, 25. — *Senato*. — Si discute il bilancio della marina.

Gaudin de Vilaine insiste nel rilevare la necessità di assicurare il servizio di esplorazione strategica e tattica delle squadre mediante la costruzione di incrociatori da battaglia atti al tempo stesso al combattimento e alla ricerca del nemico, aggiungendo ad essi alcune navi speciali.

Emilio Chautemps, relatore, rileva che il principale obbiettivo della politica navale francese è quello di assicurare a qualunque costo per la Francia e per i suoi alleati il dominio del Mediterraneo.

Non soltanto, dice l'oratore, abbiamo bisogno di comunicare liberamente con l'Africa del Nord e con tutti gli altri nostri possedimenti lontani, ma bisogna impedire che la Germania, bloccata nel nord dalle flotte russa e britannica, si possa rifornire in materie prime ed in derrate dai porti italiani ed austriaci.

Isolata dal mare, la Germania non potrà sostenere una guerra di lunga durata.

Abbiamo noi una superiorità decisiva sulle flotte riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria?

Chautemps conclude dicendo che è necessario portare la flotta francese da ventotto corazzate a trentatrè, vale a dire a quattro squadre di otto unità ed una corazzata ammiraglia fuori rango.

Il relatore chiede che le quattro corazzate supplementari siano incrociatori da battaglia.

Passando in rivista il bilancio navale delle potenze rivali della Francia nel Mediterraneo, Chautemps rileva che esso è stato raddoppiato come quello francese in dieci anni. La Francia spenderà 650 milioni nel 1914; ma l'aumento del programma che l'oratore propone potrà realizzarsi senza che il bilancio della marina oltrepassi in avvenire questa cifra.

L'ex ministro della marina Pierre Baudin non ritiene che i francesi possano seguire senza limiti gli sforzi dei rivali della Francia. Possiamo aumentare, dice l'oratore, la nostra potenza navale in modo diverso che con l'aumento delle nuove costruzioni. L'oratore insiste sulla necessità delle navi esploratrici e dei forti. Egli chiede soprattutto che si abbia uno spirito di continuità nei progetti e che si evitino gli esperimenti tecnici che potrebbero essere dispendiosi senza una reale utilità.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati*. — Pugliesi Conti della destra, svolge la seguente mozione: La Camera, decisa a proteggere il lavoro nazionale, invita il Governo a presentare d'urgenza un progetto di legge che colpisca con una tassa gli impiegati stranieri.

L'oratore, accenna specialmente alle miniere dell'Est e della Normandia che, afferma Pugliesi Conti, sono invase dagli stranieri.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Abel Ferry, dichiara che il Governo non può accettare la proposta di Pugliesi Conti. Si tratta, dice il sottosegretario, di proporre il miglior modo di proteggere il lavoro, mentre quello proposto non sarebbe che un cattivo mezzo per colpire la produzione. Ha ella, domanda Abel Ferry, calcolato le ripercussioni di questa proposta?

Colliard, ex presidente della Commissione del lavoro, dice che la questione è allo studio, ma che la nuova Camera non ha ancora nominato la Commissione del lavoro.

Egli chiede che si soprassieda al voto sulla proposta fino a dopo la nomina della Commissione del lavoro. Il ministro del lavoro appoggia questa domanda di rinvio.

Il presidente del Consiglio sostiene che il Governo non può che studiare la questione e chiedere alla Camera di affidare alla Commissione del lavoro, appena sarà stata nominata, l'incarico di pronunziarsi sulla proposta.

Dovendosi nominare la Commissione fra alcuni giorni, si tratta di un breve rinvio. (Applausi).

La proposta di rinvio presentata da Colliard, messa ai voti, è approvata con 452 voti contro 104.

PECHINO, 20. — I soldati hanno fatto causa comune coi briganti per saccheggiare Kalgan e incendiare gran parte della città. Il saccheggio è cominciato ieri sera e non ha avuto termine che alle 4 di stamane.

I fili telegrafici sono stati tagliati; pare che gli stranieri e i loro beni siano stati risparmiati.

NEW YORK, 25. — È stato dichiarato il fallimento della grande casa di novità Claflin, la quale controllava 28 grandi case di novità degli Stati Uniti.

Il passivo della casa Claflin è valutato a 32.000.000 di dollari e l'attivo a 44.000.000. Esso è attribuito alla considerevole cifra di crediti della casa.

KIEL, 25. — Il tenente di vascello Schroeter, in seguito ad una falsa manovra del timone dell'idroaeroplano, è caduto in mare da un'altezza di quaranta metri. Benchè estratto subito dall'acqua, è morto due ore dopo per lesioni interne.

BELFAST, 25. — Si è tentato di appiccare il fuoco ad una chiesa nei dintorni di Belfast. I danni sono gravi.

Presso la chiesa sono stati trovati manifesti per il voto alle donne.

BERLINO, 25. — Il duca Giorgio di Sassonia-Meiningen è morto ai bagni di Wildungen.

MADRID, 25. — La Camera ha iniziato la discussione del progetto di ratifica del trattato di commercio italo-spagnuolo.

Il deputato repubblicano Alberto Catalan, ha criticato vivamente il trattato e ha dichiarato che non lo voterà perchè è tale da cagionare notevoli danni agli industriali e specialmente agli esportatori di sughero.

Il relatore ha risposto che è meglio concedere piccoli vantaggi che avere una guerra di tariffe.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

LONDRA, 25. — (*Camera dei Comuni*). — L'emendamento della opposizione al bill finanziario che biasima la soppresione per quest'anno delle sovvenzioni destinate ai Municipi, è respinto con 303 voti contrari e 265 favorevoli.

I laburisti ed alcuni deputati radicali si sono astenuti dal voto, gli obrienisti hanno votato contro. Quindi il bill è stato approvato in seconda lettura per alzata di mano.

VIENNA, 25. — Secondo la *Neue Freie Presse* ha attualmente luogo uno scambio di vedute tra le grandi potenze relativamente al desiderio espresso dall'Albania di ottenere ufficiali istruttori europei.

L'Albania chiede che ufficiali e soldati di alcune armi delle diverse potenze siano inviati per formare i quadri della fanteria, dell'artiglieria e della cavalleria.

TRIESTE, 25. — La Società Dalmazia ha protestato per il fatto che il piroscafo *Erzegovina*, che era stato noleggiato dal Governo albanese come trasporto, sia stato impiegato a scopo bellico.

BELGRADO, 26. — La *Politika* pubblica la seguente nota:

Le condizioni di salute del Re Pietro, sebbene non siano inquietanti, esigono un riposo completo ed una cura che continuerà probabilmente a Belgrado dopo il ritorno del Re dai bagni di Vranska, o in qualche stazione balneare estera. Sono queste le ragioni che, data la situazione politica estera, hanno fatto decidere il Re ad affidare i poteri al principe ereditario Alessandro fino a che abbia ricuperato la salute.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

25 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.9
Termometro centigrado al nord	28.6
Tensione del vapore, in mm.	11.78
Umidità relativa, in centesimi	40
Vento, direzione	W
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.0
Temperatura minima, id.	15.6
Pioggia in mm.	—

25 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Manica e Bretagna, minima di 757 nell'Islanda e 758 sulle Coste Egiziane.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque abbassata fino a 3 mm. in Toscana; temperatura diminuita in Sicilia e regioni peninsulari, quasi stazionaria altrove; cielo nuloso con pioggerelle sulle regioni alpine e medio versante Adriatico, vario basso versante Adriatico, Liguria e Regioni Settentrionali, piuttosto sereno altrove.

Barometro: massimo di 767 sulle Alpi, minimo di 762 sul basso versante Adriatico.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella temporalesca sulla pianura Emiliana, vario altrove, temperatura elevata.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo vario, temperatura elevata.

Versante Adriatico: venti moderati intorno Greco, cielo nuvoloso sulla Romagna, vario altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno Maestro, cielo nuvoloso Liguria, regioni meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato Coste Sarde.

Versante Jonico: venti moderati intorno ponente, cielo vario, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura mite, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 0	17 0
Genova	nebbioso	calmo	23 0	17 0
Spezia	sereno	calmo	23 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Torino	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Alessandria	sereno	—	27 0	16 0
Novara	sereno	—	28 0	15 0
Domodossola	sereno	—	25 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	29 0	12 0
Milano	sereno	—	31 0	17 0
Como	sereno	—	26 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	24 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Cremona	1/2 coperto	—	29 0	17 0
Mantova	sereno	—	27 0	17 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	28 0	17 0
Belluno	sereno	—	22 0	13 0
Udine	sereno	—	25 0	16 0
Treviso	sereno	—	26 0	15 0
Vicenza	sereno	—	26 0	17 0
Venezia	sereno	calmo	25 0	17 0
Padova	sereno	—	27 0	17 0
Rovigo	sereno	—	29 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Parma	sereno	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Modena	1/2 coperto	—	27 0	18 0
Ferrara	sereno	—	27 0	17 0
Bologna	3/4 coperto	—	26 0	19 0
Forlì	1/2 coperto	—	27 0	12 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	20 0
Urbino	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Macerata	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 0
Perugia	sereno	—	24 0	15 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	25 0	14 0
Pisa	sereno	—	24 0	14 0
Livorno	sereno	calmo	26 0	16 0
Firenze	sereno	—	28 0	15 0
Arezzo	sereno	—	27 0	12 0
Siena	nebbioso	—	25 0	13 0
Grosseto	sereno	—	29 0	13 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	28 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1/2 coperto	—	27 0	12 0
Chieti	1/4 coperto	—	23 0	18 0
Aquila	sereno	—	25 0	14 0
Agnone	sereno	—	24 0	14 0
Foggia	sereno	—	30 0	18 0
Bari	sereno	mosso	25 0	20 0
Lecce	sereno	—	29 0	18 0
Taranto	sereno	calmo	32 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	28 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	25 0	18 0
Benevento	sereno	—	29 0	15 0
Avellino	sereno	—	25 0	14 0
Mileto	1/2 coperto	—	27 0	15 0
Potenza	sereno	—	25 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	24 0	11 0
Sicilia.				
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Palermo	coperto	calmo	28 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 0	19 0
Messina	1/4 coperto	calmo	29 0	20 0
Catania	coperto	calmo	29 0	19 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	31 0	17 0
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	32 0	17 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	27 0	22 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.